

CERAMICA STAMPIGLIATA ALTOMEDIEVALE
DAL COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI SOROENI (LODINE-NU)

MARIA ANTONIETTA MELE

Riassunto: Si presentano in questa sede 55 frammenti di ceramica stampigliata altomedievale provenienti dal complesso archeologico di Soroeni (Lodine-Nu). Tegami, olle, brocche, pentole e *dolia* che raccontano la vita di un piccolo centro rurale della Barbagia contribuendo a gettare luce, nel contempo, su uno dei periodi più oscuri della storia degli studi di questo angolo di Sardegna: l'età bizantina.

Parole chiave: ceramica stampigliata altomedievale; Barbagia; Sardegna bizantina.

Abstract: This paper presents 55 early medieval pottery fragments from the archaeological site of Soroeni (Lodine-Nu). Pans, jars, jugs, cooking pots and *dolia* that depict the life of a small rural town of Barbagia and help to shed light, at the same time, on one of the darkest periods in the history of the studies of this corner of Sardinia: the Byzantine period.

Keywords: Early Medieval Pottery; Barbagia; Byzantine Sardinia.

Nel 594 d.C. papa Gregorio Magno inviava una lettera a Ospitone, *dux Barbaricinorum*, raccomandandogli di accogliere il vescovo Felice e l'abate Ciriaco, da lui incaricati di convertire al cristianesimo le popolazioni barbaricine ancora dedite al culto di *ligna et lapides*¹.

La Sardegna, da sessant'anni, si trovava sotto il dominio bizantino e rientrava in una delle sette province dell'Esarcato africano, con un *praeses* di stanza a Cagliari e un *dux* di stanza a *Forum Traiani-Chrysopolis*, oggi Fordongianus, *iuxta montes ubi Barbaricini videntur sedere*², “nei pressi dei monti in cui risiedono i Barbaricini”. La scelta di un avamposto militare in questo luogo è indice della preoccupazione delle autorità bizantine nei confronti delle popolazioni che abitavano le aree interne e montuose dell'isola, spesso dedite a scorrerie; inoltre, il titolo di *dux* con cui Gregorio Magno designa Ospitone, unito alla stima e alla fiducia che traspaiono dalle parole della missiva, sembra indicare l'esistenza di un'entità territoriale autonoma di cui Ospitone sarebbe presumibilmente stato a capo: un ipotetico “ducato” dei Barbaricini, come è stato definito³, probabilmente riconosciuto come tale dentro e fuori dall'isola.

In questo scenario di prima cristianizzazione della Barbagia s'inserisce la vita di un piccolo centro rurale sorto ai piedi di un nuraghe su un precedente abitato di età preistorica e protostorica: il villaggio di Soroeni, oggi in Comune di Lodine (Nu). L'analisi dei materiali⁴ ha messo in evidenza

1 GREG. Ep., IV, 27.

2 *Cod. Iust. de off. praef. praet. Africae*, I, 27, 2, 3.

3 Si veda SPANU 2000.

4 Ringrazio sentitamente il Dott. Antonio Sanciu per avermi concesso lo studio dei materiali per la tesi di specializzazione e la mia relatrice Prof.ssa Elisabetta Garau per i consigli e la disponibilità. Un ringraziamento particolare va al sindaco di Lodine Antonio Congiu, che sin dal primo giorno mi ha accolta a braccia aperte facendomi sentire a casa, a Angela Maria Marteddu e ai funzionari del Comune, a Franco Crisponi e ai Lodinesi tutti, ai quali dedico questo lavoro.

una fase finora poco nota negli studi sul territorio, illuminando così uno dei periodi più oscuri della storia di questo angolo di Barbagia: l'età bizantina o altomedievale.

Il complesso di Soroeni, scavato negli anni 2000-2004⁵ da C. Cidu sotto la direzione di M.A. Fadda della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro, si caratterizza per la presenza di due *domus de janas* (di cui una iniziata e non conclusa), diversi ripari sotto roccia e un nuraghe costruito sulla sommità di un affioramento granitico, intorno al quale si dispongono le capanne del villaggio. I materiali rinvenuti attestano un lungo arco di frequentazione (dal Neolitico all'Alto Medioevo) dovuto presumibilmente alla vicinanza a un'importante arteria viaria⁶, la stessa utilizzata e nota sino all'Ottocento dai viandanti e dagli abitanti della Barbagia di Ollolai come “strada da Tonara a Mamoiada” o “strada ai Campidani”⁷.

All'ultima fase di frequentazione del sito si riferiscono i 55 frammenti di ceramica presentati in questa sede: grandi contenitori (dolii o *dolia*) per la conservazione e l'immagazzinamento di derrate alimentari, decorati (a stampo e/o a pettine-spatola) o inadorni, vasellame da cucina (tegami, olle, pentole) e forme non meglio determinabili destinate ai molteplici usi della vita quotidiana. Un caso unico nel repertorio delle ceramiche stampigliate sarde è costituito da un frammento di olla su cui è graffita una figura umana stilizzata accompagnata da iscrizione (fig. 2, 5).

I fittili vascolari di Soroeni rivelano peculiarità comuni sul piano tecnologico, morfologico e decorativo, di seguito analizzate:

Aspetti tecnologici

All'osservazione macroscopica i fittili in esame presentano impasti grossolani, ricchi di inclusi di granulometria varia (in prevalenza quarzosi e micacei), realizzati presumibilmente tramite l'impiego di argille locali: alcuni di questi sono friabili e poco compatti, caratterizzati talvolta da vacuoli per insufficiente amalgama tra i componenti, altri si presentano al tatto più tenaci e coesi. La modellazione dei vasi appare regolare, presumibilmente ottenuta tramite tornio, anche se non è raro osservare una foggia manuale degli stessi.

In frattura gli impasti si presentano di colore bruno-arancio, arancio-albicocca, nocciola o oca, talvolta a *sandwich*. Le superfici sono per lo più lisciate e regolarizzate a mano, a stecca o a spatola e il colore varia dal bruno-arancio, all'albicocca, nocciola o oca: non è raro osservare patine grigie da fumo, dovute presumibilmente alla cottura mediocre, all'uso o al contatto con il fuoco.

Caratteristiche morfologiche

Sul piano morfologico il quadro vascolare si presenta piuttosto vario, contemplando forme aperte e chiuse, diversificate nell'esecuzione e nelle dimensioni.

Tra i tipi morfologici si registrano:

-Teglie/tegami: realizzati con impasti grossolani, solitamente presentano orlo semplice, superiormente piano, e parete inclinata che si raccorda al fondo piano e apodo.

-Olle: a corpo globulare o ovoidale, sono caratterizzate da orlo arrotondato o leggermente appiattito

5 Si vedano CIDU 2006 e CIDU 2008.

6 Per la ricostruzione dell'arteria e della viabilità storica del territorio si vedano MELE 2011 e MELE 2014, pp. 188-206.

7 Entrambe le denominazioni sono presenti nelle carte del Cessato Catasto relative al territorio. La denominazione di “strada ai Campidani”, in particolare, è indicativa della centralità economica dell'arteria per i Barbaricini, praticanti, per tradizione, la transumanza (la quale aveva come meta privilegiata le pianure del Campidano di Oristano e di Cagliari).

superiormente; ansa verticale complanare all'orlo, generalmente a nastro; collo distinto.

-Brocche: presentano orlo arrotondato, collo distinto, ansa a nastro complanare all'orlo.

-Pentole: solitamente presentano orlo arrotondato, sul quale si imposta una presa, e pareti inclinate verso l'interno.

-*Dolia*: si tratta di grossi contenitori caratterizzati da impasti grossolani e da decorazione (quando presente) a stampiglia e/o a pettine-spatola. Di questi contenitori si apprezza prevalentemente, dato lo stato frammentario, l'orlo, il collo (provvisto talvolta di invito alla spalla), il fondo, sempre piano; restano indeterminati il corpo espanso del manufatto e le dimensioni (presumibilmente intorno agli 0,80-100 cm circa). L'orlo si presenta di solito a profilo ingrossato, a sezione subquadrangolare, con tesa più o meno espansa; il collo distinto, subcilindrico a profilo concavo o troncoconico rovescio; sulla spalla sono spesso presenti prese plastiche a orecchia, a tridente, a croce.

Gli esemplari si presentano inadorni o decorati: in quest'ultimo caso il repertorio è amplissimo: dai motivi a stampiglia (circolari, ovali, triangolari) a quelli a pettine-spatola (impresso e strisciato), a rilievo plastico, a incisione.

Decorazione

I frammenti ceramici si caratterizzano per la decorazione a stampigliatura, realizzata tramite l'impressione a crudo di stampiglie sul corpo ceramico attraverso specifici strumenti quali cannuce, punzoni o stampi in argilla, osso, corno, legno o metallo. Il quadro tematico complessivo, che trova stringenti confronti con la coeva ceramica longobarda, si esplica in un ampio repertorio di figure geometriche elementari: cerchielli semplici o complessi (campiti da schema cruciforme, radiato o reticolato), motivi ovaleggianti e triangolari, spesso associati a fasce rettilinee, ondulate o sinusoidali realizzate tramite un pettine-spatola. Non mancano i rilievi plastici e le incisioni, più sovente a zig-zag.

I motivi si presentano iterati, più frequentemente sull'orlo, sul collo e sulla spalla del frammento: allineati o senza ordine apparente, essi si dispongono a seconda dell'estro dell'artigiano, spesso in associazione con altri di segno diversificato (ad es. cerchiello semplice con all'interno cerchiello crociato).

Di seguito, nel dettaglio, i motivi attestati a Soroeni (fig. 15):

Dec. 1. Cerchiello semplice. Il motivo a cerchiello semplice, reso probabilmente con semplice cannuccia e dal diametro variabile (min 0,4-max 1,6 cm), è uno dei più caratteristici del repertorio decorativo della ceramica stampigliata altomedievale, sarda e peninsulare. Numerosi sono i confronti per i *dolia*: in Barbagia, in particolare, sono attestati a Punta Casteddu-Lula (LILLIU 1994, p. 189, figg. 15-16), S'Erimu-Fonni (LILLIU 1994, pp. 222-224, figg. 19-20) e Su Vruncarvu-Oliena (LO SCHIAVO 1988, p. 171); per l'Oristanese si veda BACCO 1997, pp. 58-59.

Dec. 2. Cerchiello crociato. Insieme al cerchiello semplice, quello crociato è uno dei più caratteristici del repertorio decorativo della ceramica stampigliata altomedievale, sarda e peninsulare (si vedano, come confronti, gli esemplari rinvenuti a La Romita di Asciano pubblicati in PERONI 1962, fig. 5, tav. 70,3). È impresso sulla pasta tramite un punzone circolare che riproduce in positivo un motivo cruciforme a bracci uguali.

Esemplari con il cerchiello circolare crociato sono stati rinvenuti nel nuraghe Bau Nuraxi-Triei (SANGES 1986, p. 91), a Dorgali, località Marras (MANUNZA 1988, p. 156) e a Nuoro, località varie (MANUNZA 1989, pp. 47-49), nonché nel nuraghe Santa Barbara di Macomer (LILLIU 1994, p. 246, fig. 51) e in varie località dell'Oristanese (BACCO 1997, pp. 59-60).

Dec. 3. Cerchiello a raggiera. Lo stampo circolare campito da raggiera è uno dei più comuni nel repertorio della ceramica stampigliata altomedievale sarda (si vedano LILLIU 1994 e BACCO 1997, p. 60 per una sintesi). È reso tramite un unico punzone che riproduce in positivo una serie di bracci intersecantisi in posizione epicentrica.

Stampi circolari campiti da dodici-tredici raggi sono stati rinvenuti nel nuraghe Nurdole-Orani (LILLIU 1994, pp. 200-203, fig. 38,6), in località Polcilis-Meana (LILLIU 1994, pp. 226-227, figg. 46-47) e nel nuraghe Losa-Abbasanta (BACCO 1997, tav. XV, 1-2); cerchielli campiti da dodici raggi si trovano impressi, inoltre, su un inedito frammento di parete di dolio proveniente dal nuraghe Biddè di Osidda (depositi del Museo Archeologico Nazionale di Nuoro). Dieci raggi sono attestati in loc. Crèbos-Sorgono (CONSORZIO ARCHEOSYSTEM 1990, p. 279); nove raggi in loc. Santu Perdu-Nurri (CONSORZIO ARCHEOSYSTEM 1990, p. 327), mentre il cerchiello campito da raggiera a otto raggi trova confronti con gli esemplari rinvenuti nel nuraghe Sa Jacca di Busachi e a Serghestaris di Bidoni (BACCO 1997, pp. 29, 31, 39, 60, tavv. XLII, 1; XLVIII, 5 e LVIII, 2).

Dec. 4. Cerchiello a petali o “rosetta”. Leggera variante del cerchiello crociato o a raggiera, è ottenuto tramite un unico punzone che lascia in negativo una serie di petali di forma triangolare o trapezoidale. Numerosi sono i confronti con la ceramica longobarda rinvenuta nel Pavese e nel Milanese (si veda PERIN 1999, tavv. 3,5), a Monte Barro (DE MARCHI 2003, Fig. 2, f) e a La Romita di Asciano (PERONI 1962, fig. 5, tav. 70,5), nonché con la sigillata provenzale rinvenuta in Sardegna, in particolare a Cornus (GIUNTELLA 1986, tav. LIII, 6 e tav. LXXVII, 2).

Dec. 5. Cerchiello a graticcio. Lo stampo circolare campito da graticcio, reso tramite un punzone circolare che riproduce in positivo un reticolo a maglie quadrangolari, è assai ricorrente nel repertorio decorativo stampigliato di età altomedievale, sardo e peninsulare (si veda, per la ceramica longobarda, un confronto in DE MARCHI-CINI 1988, tav. XVI, 1 e in PERONI 1962, tav. 70, 8). Il motivo è attestato nel nuraghe Sa Paza-Perfugas (LILLIU 1994, p. 179, figg. 3-4), in loc. Sauppere e Sa Mandra de sa Giua-Ozieri (LILLIU 1994, pp. 179-180, figg.-5-7). Una sintesi è in BACCO 1997, p. 61.

Dec. 6. Cerchiello a fascetta. Variante del cerchiello semplice, si caratterizza per la presenza di un solco lungo il perimetro circolare che risparmia al centro, in positivo, un corpo discoidale minore. Un confronto puntuale per lo stampo circolare a fascetta è rappresentato da un esemplare proveniente dal nuraghe Sa Jacca di Busachi (BACCO 1997, p. 31, tav. XLVI, 6).

Dec. 7. Cerchiello a fascetta con appendici crociate. Stampo circolare provvisto all'interno di un motivo circolare in positivo dotato di quattro appendici disposte a croce. Il motivo al momento non trova confronti in bibliografia.

Dec. 8. Cerchiello ombelicato. Se la decorazione a cerchielli ombelicati (variante del cerchiello semplice, dal quale si distingue per la presenza di un piccolo e profondo tondo interno) è attestata in bibliografia (si veda l'esemplare fittile rinvenuto a Santa Barbara di Villanova Truschedu pubblicato in BACCO 1997, p. 59, tavv. LII, 3 e LIII, 1), la profondità del cerchiello interno dell'esemplare di Soroeni al momento non trova confronti.

Dec. 9. Stampo ovale. Stampo ovale campito da listelli obliqui e verticali. Il motivo al momento rappresenta un *unicum*.

Dec. 10. Stampo triangolare o motivo a “denti di lupo”. Il motivo a denti di lupo è ricorrente nel repertorio decorativo della ceramica altomedievale sarda, dove gli stampi triangolari, impressi profondamente con stampo pieno, appaiono attestati in una o più file parallele, talvolta con i vertici alternati, sulla superficie esterna e sulla sommità dell'orlo dei *dolia*.

Confronti puntuali provengono dal nuraghe Losa-Abbasanta (BACCO 1997, p. 19, tav. XXII, 1), da Monte Zuighe-Ittireddu (GALLI 1983, tavv. XLVII, 1 e LXIII, 2) e da Punta Casteddu-Lula (LILLIU 1994, figg. 16, 24-25, 29-31).

Dec. 11. Motivo a rametto. Il motivo a rametto, attestato in un unico esemplare (fig. 8, 25) e reso tramite una doppia fila di foglioline o “gocce”, trova un confronto puntuale con l'esemplare di Punta Casteddu di Lula (LILLIU 1994, p. 196, fig. 33).

Dec. 12. Motivo a zig-zag. Reso tramite incisione leggera (fig. 9, 28) o marcata (fig. 9, 27), il motivo a zig-zag è attestato nel nuraghe Losa di Abbasanta (BACCO 1997, pp. 18-19, tav. XX, 1) e a Nuoro-località varie (MANUNZA 1989, p. 47, fig. 38, n. 6).

Dec. 13. Motivo a goccia. Raramente isolate (fig. 9, 29), si presentano più spesso associate ad altri motivi, come cerchielli semplici (fig. 11, 36) o profonde incisioni a V (fig. 10, 33).

Dec. 14. Impressioni a “tacche”. Variamente disposte e combinate, sono assai frequenti nella ceramica altomedievale di Soroeni, dove si osservano: tacche ovali, allineate orizzontalmente o verticalmente, oppure inclinate, e un motivo a doppia “Y” contrapposta reso tramite tacche rettangolari (fig. 10, 30), che al momento non trova confronti puntuali in letteratura.

Dec. 15. Decorazione a pettine-spatola. Il motivo a fasce rettilinee e ondulate provviste di solcature parallele e ravvicinate è molto comune nella ceramica altomedievale sarda e peninsulare (per un confronto d'oltremare, si vedano gli esemplari rinvenuti a Torino pubblicati in PANTÒ 2004, fig. 7). Reso tramite l'utilizzo di un pettine-spatola, il motivo è attestato, in Barbagia, a Punta Casteddu-Lula (LILLIU 1994, figg. 35-36, 45). Per l'Oristanese, una sintesi è in BACCO 1997, pp. 64-65.

Possono essere considerati motivi decorativi, oltre che funzionali, le prese plastiche. A Soroeni si presentano attestate:

Presa plastica a orecchia (fig. 11, 39; fig. 14, 55). Nonostante in bibliografia si trovi spesso tra i materiali attribuiti ad età nuragica, la presa plastica a orecchia è caratteristica della ceramica altomedievale sarda. Per confronti, si vedano gli esemplari di Monte Zuighe-Ittireddu (GALLI 1983, tav. XLIII, n. 7); nuraghe Losa-Abbasanta (BACCO 1997, p. 16, tav. XIII, n. 2); nuraghe Sa Jacca-Busachi (BACCO 1997, p. 30, tav. XLVI, n. 3) e loc. Monte Su Crobu-Girasole (CONSORZIO ARCHEOSYSTEM 1990, p. 47, dove è identificata come nuragica).

Presa plastica a tridente (fig. 11, 40). La presa a tridente sembra una probabile evoluzione della più comune presa a orecchia. Un confronto puntuale è stato rinvenuto a Nuoro-località varie (MANUNZA 1989, p. 48, fig. 39, n. 7).

Presa plastica a M (fig. 4, 10). Presumibilmente dovuta alla capacità creativa dell'artigiano, al momento rappresenta un *unicum*.

Confronti e cronologia

I fittili di Soroeni, come del resto gran parte della ceramica stampigliata altomedievale sarda, sono privi di associazioni stratigrafiche certe, il che rende difficile stabilirne l'esatta cronologia. Tuttavia, in base ai confronti con la ceramica stampigliata longobarda di VI-VII secolo e con alcuni esemplari di sigillata africana tarda, è stato possibile datare questa particolare tipologia ceramica all'Alto Medioevo, in particolare ai secoli VI-VII/VIII d.C.

Le analogie più stringenti tra la ceramica stampigliata sarda e quella longobarda si rilevano essenzialmente nei motivi decorativi, in particolare nei cerchielli semplici o crociati (La Romita di Asciano-PERONI 1962), negli stampi circolari a raggiera, a graticcio (DE MARCHI-CINI 1988 e PERONI 1962) o a rosetta (Pavese e Milanese-PERIN 1999; Monte Barro-DE MARCHI 2003 e La Romita di Asciano-PERONI 1962), nella decorazione a pettine-spatola (PANTÒ 2004), ma non nella morfologia.

Le forme della ceramica longobarda, rinvenuta prevalentemente in contesti funerari, indicano che si tratta di servizi potori; le ceramiche stampigliate rinvenute in Sardegna, invece, appaiono legate esclusivamente ad ambiti insediativi (spesso sorti su precedenti siti di età nuragica), e risultano funzionali all'uso domestico o per immagazzinare derrate.

È stato già notato⁸ che tale tipologia ceramica sembra concentrarsi nelle aree più interne e "rurali" dell'isola, mentre sporadica è la sua presenza nelle coste: un particolare importante, che sembra suggerire il tentativo, da parte dei Sardi della "nova" (più che "media") *aetas*, di riappropriarsi di tecniche e stili di vita propri della mai sopita tradizione nuragica.

Catalogo

Al numero identificativo del frammento⁹ e alla tavola di riferimento riportata tra parentesi seguono l'indicazione del contesto di rinvenimento¹⁰, una breve descrizione sulle caratteristiche morfologiche, tecniche (analisi macroscopica dell'impasto e trattamento delle superfici) e sulle eventuali decorazioni (Dec. n.), l'indicazione delle dimensioni (in centimetri), i confronti e la cronologia; in assenza di dati stratigrafici, laddove non sono reperibili confronti, l'attribuzione del frammento ad età altomedievale si fonda sulle caratteristiche morfologiche e tecniche. Si precisa che l'analisi degli impasti è stata eseguita tramite osservazione autoptica.

Abbreviazioni: fr.=frammento; sup.=superficie; D.=diametro; H=altezza; L.=larghezza; Sp.=spessore; CFR=confronti; Morf.=morfologia; Dec.=decorazione.

Teglie/tegami

1 (fig. 1). Raccolta di superficie

Fr. di orlo, parete e fondo. Orlo arrotondato, leggermente appiattito superiormente; pareti inclinate verso l'esterno; fondo rilevato e piano. Sulle pareti s'imposta un'ansa a nastro con contorno a orecchia e foro subcircolare. Impasto tenace di colore bruno-arancio, ricco di inclusi. Sup. interna lisciata a stecca di colore bruno; sup. esterna di colore bruno-arancio, con patina biancastra. D. orlo:34. D. fondo:27,5. H.7,4.

8 Si vedano, in particolare, LILLIU 1994, p. 250 e BACCO 1997, p. 98.

9 Si precisa che non esistono numeri di inventario, per cui la scelta dei pezzi e della numerazione è assolutamente arbitraria.

10 Per "contesto di rinvenimento" si fa riferimento a ciò che è indicato sui cartellini presenti nelle cassette del magazzino; purtroppo tali indicazioni, in assenza di documentazione di scavo, non possono essere legate agli specifici contesti di scavo (che rimangono, al momento, difficili da identificare).

Olle

2 (fig. 1). Capanna A

Fr. di orlo e parete. Orlo arrotondato; ansa verticale complanare all'orlo, molto robusta, tendente al nastriforme, con leggera insellatura longitudinale mediana; parete verticale. Impasto tenace di colore bruno-arancio, ricco di inclusi. Sup. interna di colore bruno-arancio, esterna di colore bruno-arancio, con evidenti tracce di fumigazione. D. non ric. H.7. L.6,5.

CFR Morf. Sa Jacca-Busachi (BACCO 1997, p. 28, tav. XL, n. 3).

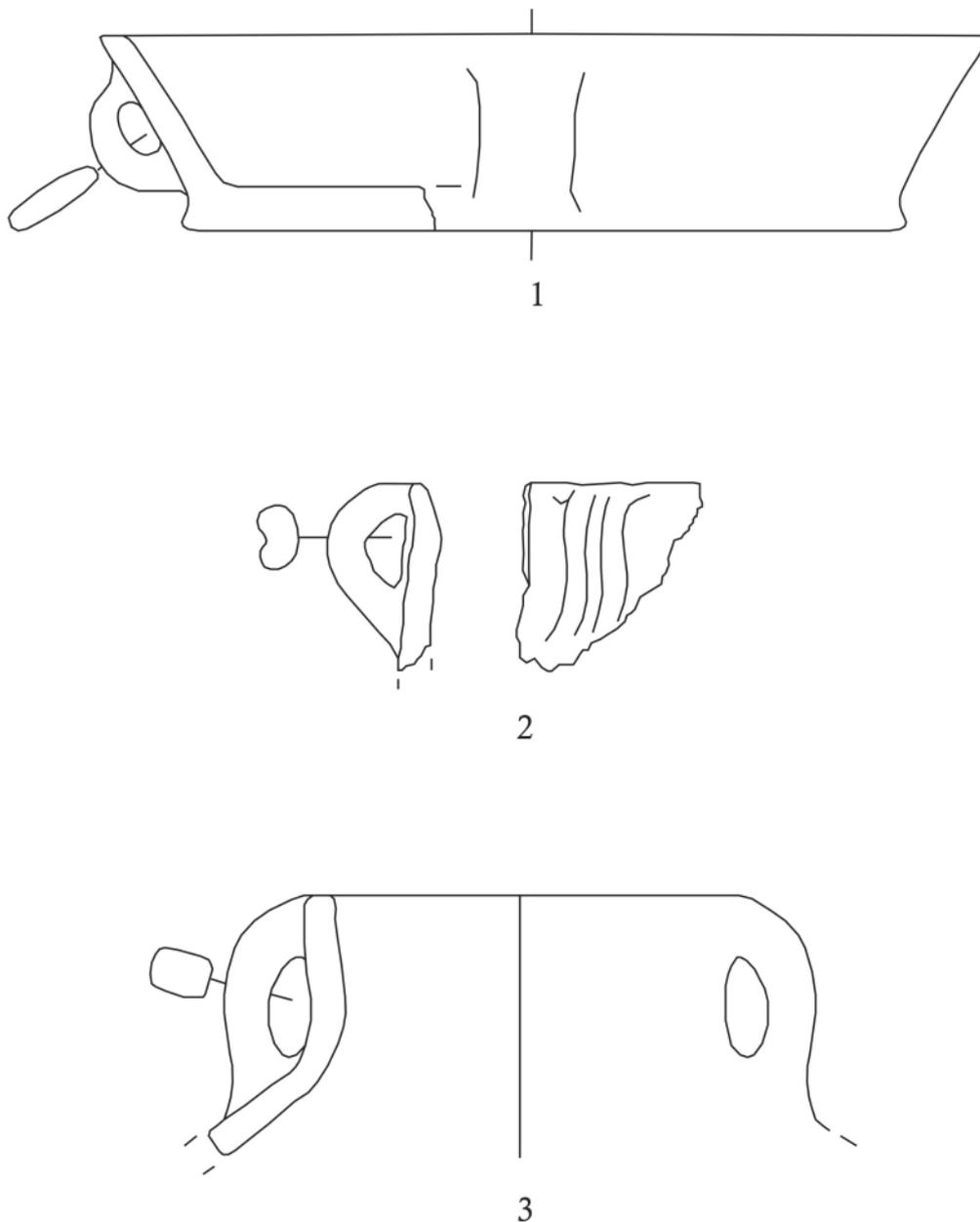


FIG. 1. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigliata altomedievale*. Tegami e olle. Scala 1:2 (dis. M.A. Mele)

3 (fig. 1). Raccolta di superficie

Fr. di orlo, collo e spalla di olla, presumibilmente biansata. Orlo verticale indistinto, appiattito superiormente; pareti verticali in corrispondenza del collo cilindrico, inclinate verso l'esterno nella spalla; ansa verticale a nastro complanare all'orlo, a sezione quadrangolare e con foro subellittico. Impasto tenace di colore grigio-ocra, ricco di inclusi. Superfici di colore grigio-bruno. D.16. H.10. CFR Morf. Sa Jacca-Busachi (BACCO 1997, p. 28, tav. XL, n. 4).

4 (fig. 2). Camera A, US 4

Fr. di olla a corpo globulare su fondo piano. Orlo arrotondato e leggermente appiattito supe-

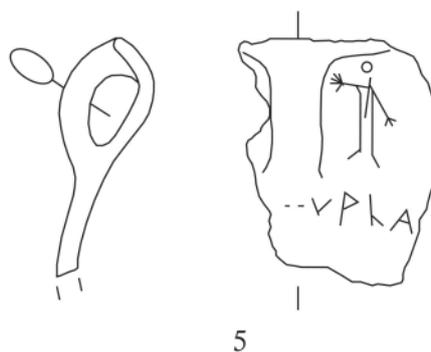
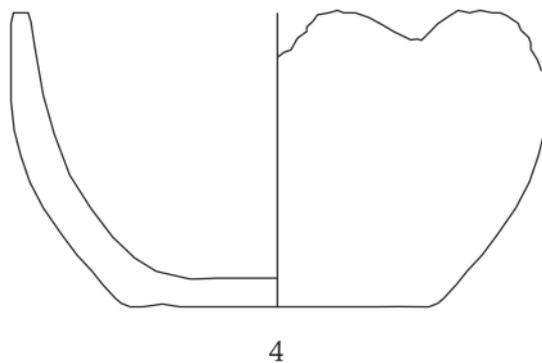


FIG. 2. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigiata altomedievale*. Olle. Scala 1:2 (dis. M.A. Mele)

riormente; pareti robuste a marcata convessità, inclinate verso l'interno; fondo piano e indistinto. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore arancio, con inclusi a vista. D. orlo:23,2. D. fondo:13,5. H.12,8.

CFR Morf. Losa-Abbasanta (BACCO 1997, p. 14, tav. X, n. 6).

5 (fig. 2). Raccolta di superficie

Fr. di orlo e collo di olla a breve collo distinto. Orlo svasato, leggermente appiattito superiormente; collo distinto, leggermente everso, con gola poco marcata; complanare all'orlo è un'ansa verticale a nastro, con foro subellittico. Impasto tenace di colore bruno, ricco di inclusi. Superfici di colore bruno-arancio: sulla sup. esterna è una patina nera da fumigazione; la sup. interna, invece, si presenta molto irregolare.

Sulla sup. esterna, immediatamente sotto l'orlo, è graffita, *post cocturam*, una figura umana stilizzata: gli arti e le dita delle mani sono rese tramite brevi tratti verticali, orizzontali e obliqui, mentre la testa è resa come una piccola sfera. Immediatamente sotto la figura è un'iscrizione: a due brevi tratti orizzontali seguono quattro lettere leggibili, graffite in direzione progressiva con tratto pedestre e poco profondo: a una V segue una P, resa con tre tratti; una L, con sporgenza in basso del primo tratto e infine una A. La frattura del fr. ci impedisce di sapere se la scrittura proseguiva oppure si arrestava a - - VPLA. D. non ric. H.10,5. L. 8 ca.

Brocche

6 (fig. 3). Camera A, US 2

Fr. di orlo e collo di brocca a corpo piriforme. Orlo arrotondato, leggermente prominente all'esterno; collo troncoconico rovescio; ansa a nastro complanare all'orlo, con foro ellittico. Impasto compatto di colore grigio-scuro all'interno e arancio in corrispondenza delle superfici ("a sandwich"), ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore arancio chiaro, con inclusi a vista. D.12,7. H.17,5.

CFR Morf. Bonoschis-Sorradile (BACCO 1997, pp. 37-38, tav. LVII, n. 1).

Pentole

7 (fig. 3). Contesto non indicato

Fr. di orlo e parete. Orlo arrotondato e inclinato verso l'interno, su cui si imposta una presa quadrangolare; pareti inclinate verso l'interno. Impasto compatto e semidepurato di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici di colore bruno-arancio, con tracce di fumigazione. Sulla sup. esterna della presa sono impressi 7 cerchielli del diametro di 0,4 cm (Dec. 1). D. non ric. H.5,5. Sp. parete:1,2.

CFR Morf. Losa-Abbasanta (BACCO 1997, p. 15, tav. XII).

Dolia

8 (fig. 4). Cortina esterna, US 1

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa; collo troncoconico rovescio. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore nocciola, con inclusi a vista. Sulla sup. esterna dell'orlo sono triangoli equilateri a denti di lupo profondamente impressi con stampo pieno, disposti su due file orizzontali con i vertici contrapposti (Dec. 10). D.25 ca. H.7.

9 (fig. 4). Camera I, US 1

Fr. di parete con applicazione plastica orizzontale. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclu-

si. Superfici lisciate di colore arancio. Sulla sup. esterna, al di sopra dell'applicazione, sono profondamente impressi una serie di cerchielli crociati del diametro di 1 cm (Dec. 2). Sull'applicazione sono presenti profonde incisioni verticali disposte irregolarmente su due file orizzontali. H.8,4. L.12,5. Sp.1,5-2 ca (3 con applicazione).

10 (fig. 4). Capanna H (esterno), US 4

Fr. di parete con applicazione plastica. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici

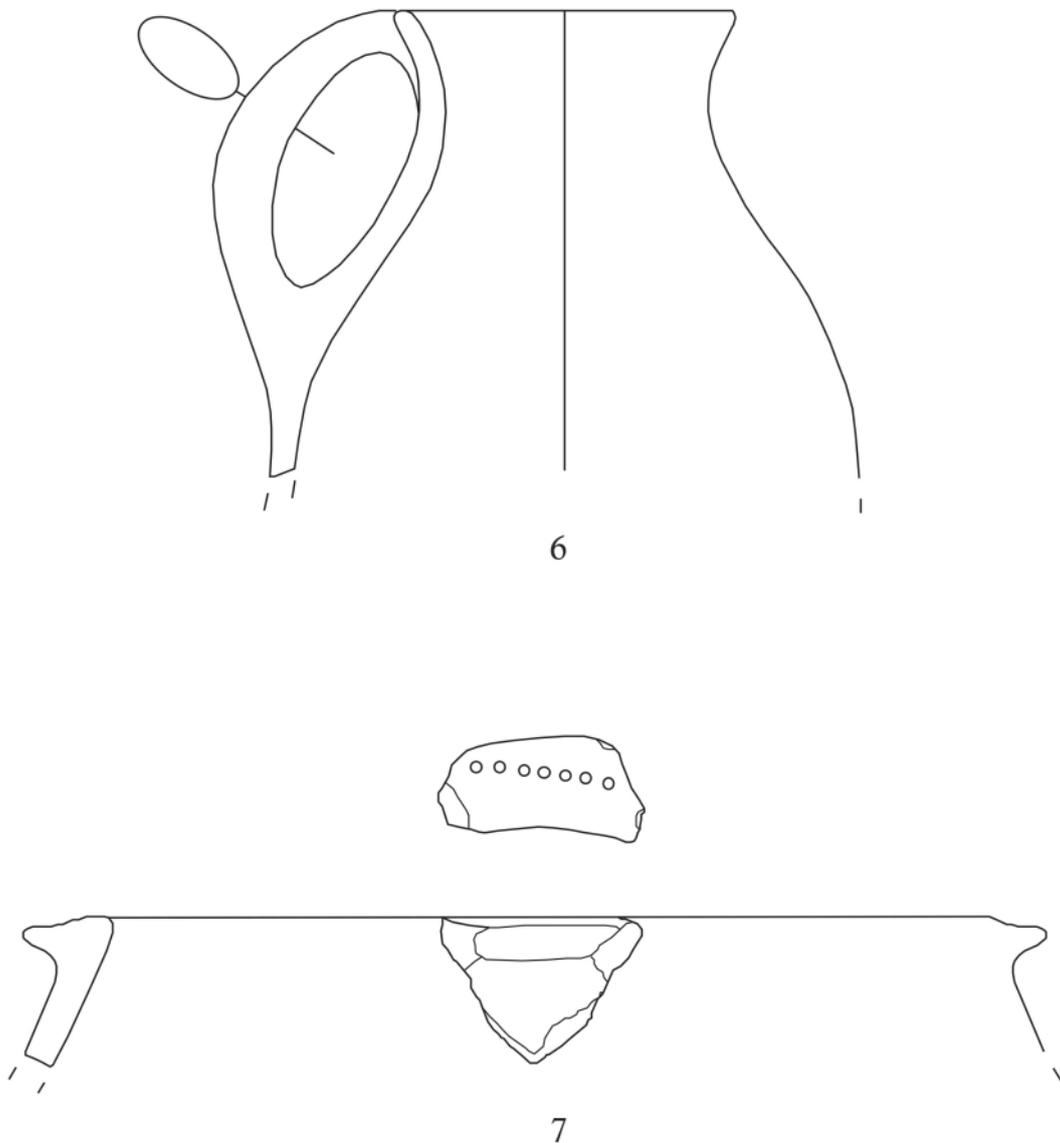


FIG. 3. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigliata altomedievale*. Brocche e pentole. Scala 1:2 (dis. M.A. Mele)

di colore arancio. Sulla sup. esterna è un'applicazione plastica a forma di "M", che al momento non trova confronti in bibliografia. H.9,4. L.7,5. Sp.2,2 (3 con applicazione).

11 (fig. 4). Capanna D

Tre fr. combacianti di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa e lievemente sbiecato verso l'interno; collo troncoconico rovescio. Impasto tenace di colore bruno-gri-

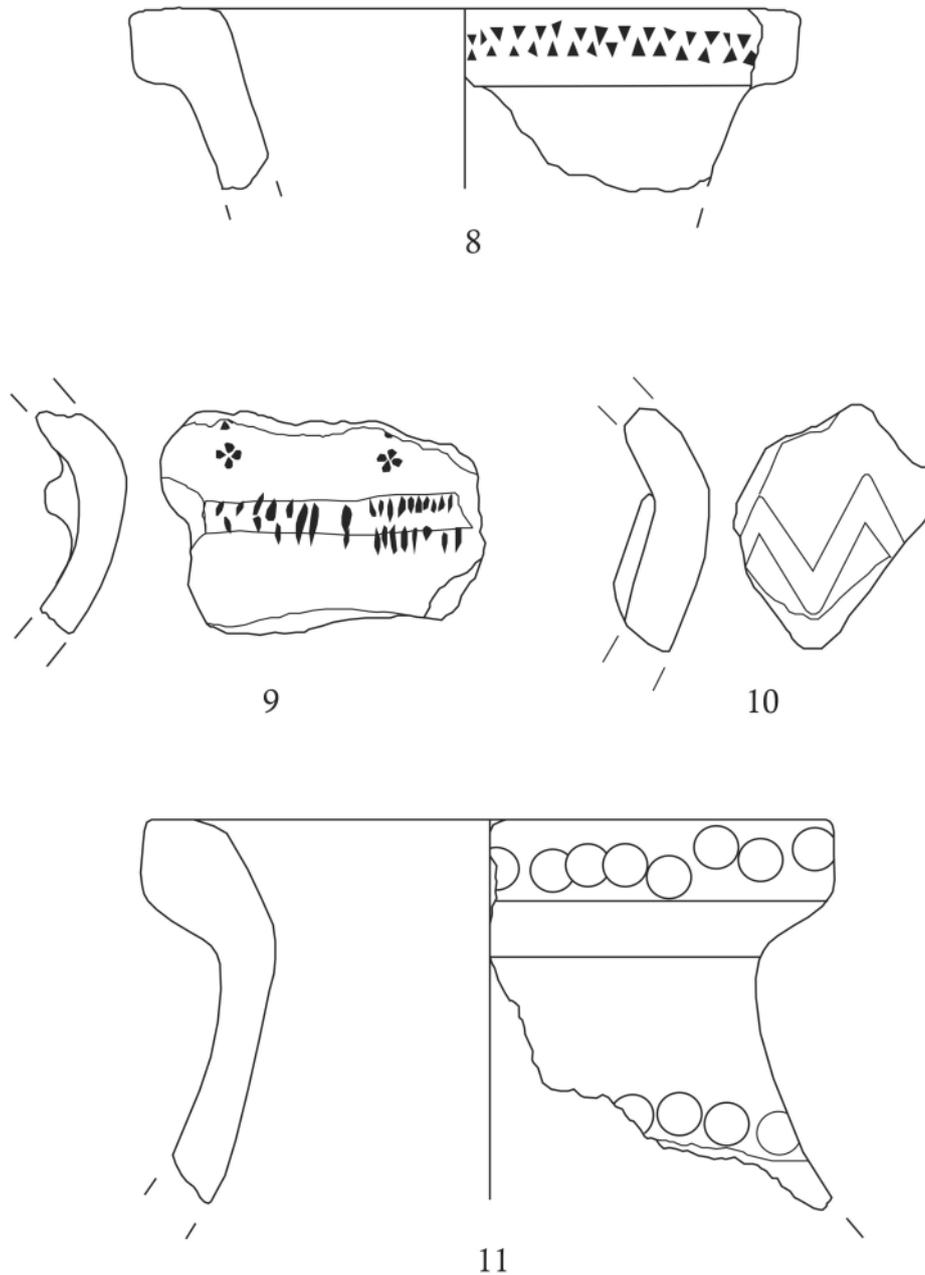


FIG. 4. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigliata altomedievale*. Dolia. Scala 1:2 (dis. M.A. Mele)

gio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore bruno-grigio. Sulla sommità e sulla sup. esterna dell'orlo, nonché sul punto d'attacco tra collo e spalla sono impressi a cannuccia una serie di stampi a cerchiello semplice, del diametro di 1,6 cm (Dec. 1). D.26,3. H.15,5.

12 (fig. 5). Capanna D

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa, superiormente piano e dai bordi arrotondati; residua un breve tratto di collo. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore bruno-arancio. Sulla sup. esterna dell'orlo sono impressi una serie di stampi circolari del diametro di 2,9 cm, provvisti all'interno di un ulteriore cerchiello cro-

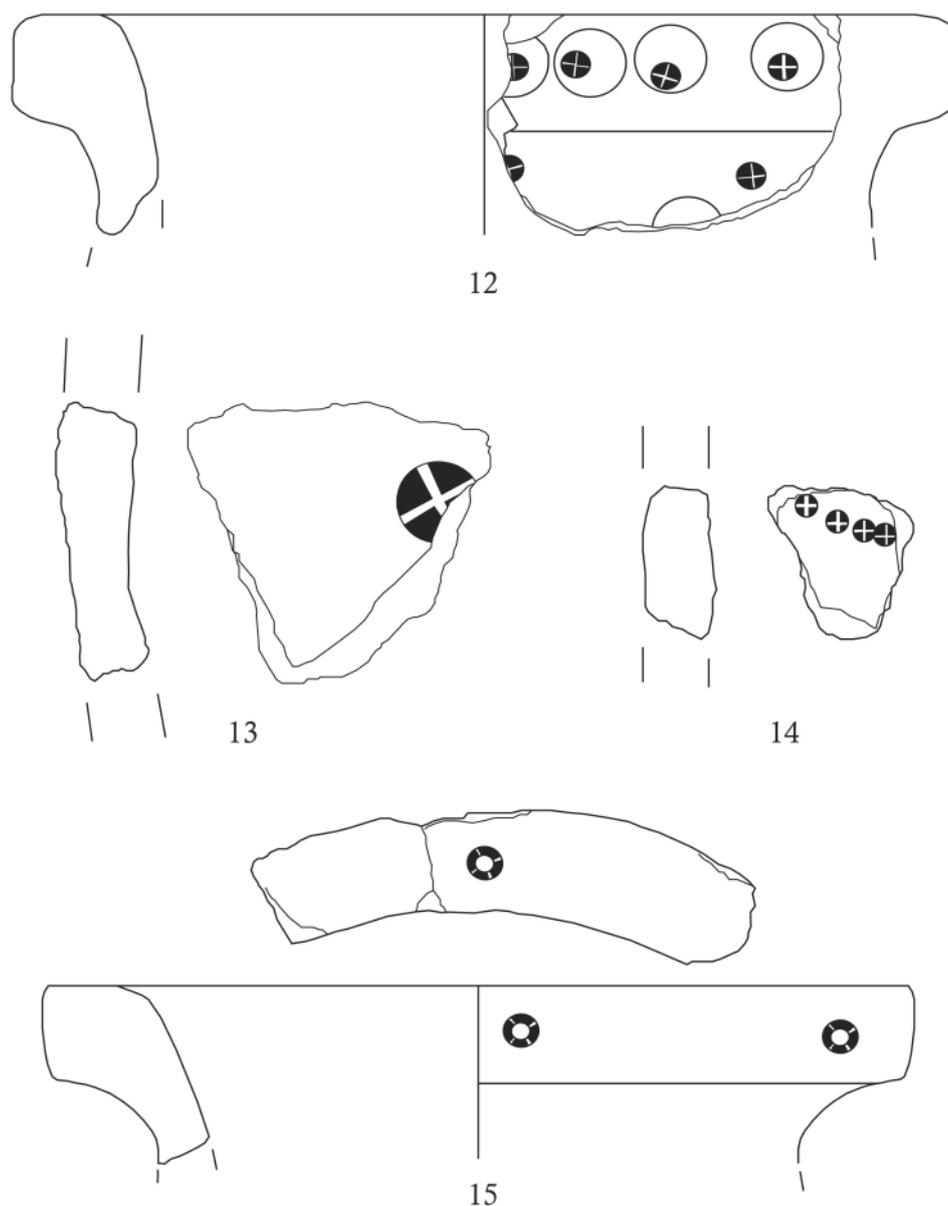


FIG. 5. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigiata altomedievale*. Dolia. Scala 1:2 (dis. M.A. Mele)

ciato del diametro di 1,2 cm (variante Dec. 1 e Dec. 2). Sul collo sono impressi due cerchielli crociati del diametro di 1,2 cm (Dec.2): uno di questi è sul margine della frattura, in stato frammentario. D.39,5. H.9,2. Lo stampo circolare provvisto all'interno di ulteriore stampo circolare crociato al momento non ha confronti in bibliografia.

13 (fig. 5). Capanna D

Fr. di parete. Impasto compatto di colore bruno-arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore bruno-arancio. Sulla sup. esterna, in stato frammentario, è presente un cerchiello crociato del diametro di 3,5 cm (Dec. 2). H.11,8. L.12,7. Sp.3 ca.

14 (fig. 5). Capanna H (esterno), US 4

Fr. di parete. Impasto tenace di colore grigio scuro, ricco di inclusi. Superfici di colore arancio. Sulla sup. esterna sono impressi quattro cerchielli crociati del diametro di 0,8 cm (Dec. 2). H.6,5. L.6. Sp.3 ca.

15 (fig. 5). Capanna H, US 1

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa, piano superiormente e dai bordi arrotondati; residua un breve tratto di collo. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore arancio. Sulla sup. esterna e sulla sommità dell'orlo sono impressi cerchielli del diametro di 1,5 cm circa, provvisti all'interno di un motivo circolare in positivo dotato di quattro appendici disposte a croce (Dec. 7). D.36,5. H.7,1.

16 (fig. 6). Capanna H (esterno), US 3

Fr. di orlo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa, piano superiormente e dai bordi arrotondati. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore arancio. Sulla sup. esterna sono impressi leggermente stampi circolari del diametro di 2,3 cm, campiti da otto raggi intersecantisi in posizione epicentrica (Dec. 3). Altrettanti stampi sono impressi sulla sommità dell'orlo, alternati ad un cerchiello cruciforme del diametro di 1,2 cm (Dec. 2). D.29. H.5.

17 (fig. 6). Capanna H (esterno), US 3

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa, piano superiormente e dai bordi arrotondati; residua un breve tratto di collo. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore nocciola, con inclusi a vista. Sulla sup. esterna e sulla sommità dell'orlo sono impressi stampi circolari del diametro di 1,5 cm campiti da nove petali di forma trapezoidale (Dec. 4). D.24,5. H.5,3.

18 (fig. 6). Capanna D (esterno), US 1

Fr. di orlo. Orlo robusto a sezione subtriangolare, espanso a tesa e piano superiormente. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore arancio. Sulla sommità dell'orlo sono impressi profondamente due stampi circolari crociati del diametro di 1,5 cm (Dec. 2). D.24,6. H.4,1.

19 (fig. 6). Capanna D (esterno), US 1

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa e piano superiormente; collo troncoconico rovescio. Impasto di colore bruno scuro-grigio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore arancio, contenenti inclusi diversificati biancastri affioranti a vista. Sulla sommità

dell'orlo e sul collo sono impressi leggermente stampi a cerchiello semplice del diametro di 1,4 cm (Dec. 1). D.32,5. H.5.

20 (fig. 7). Cortina interna, US 3

Fr. di orlo, collo e spalla. Orlo robusto, espanso a tesa e marcatamente sbiecato verso l'interno;

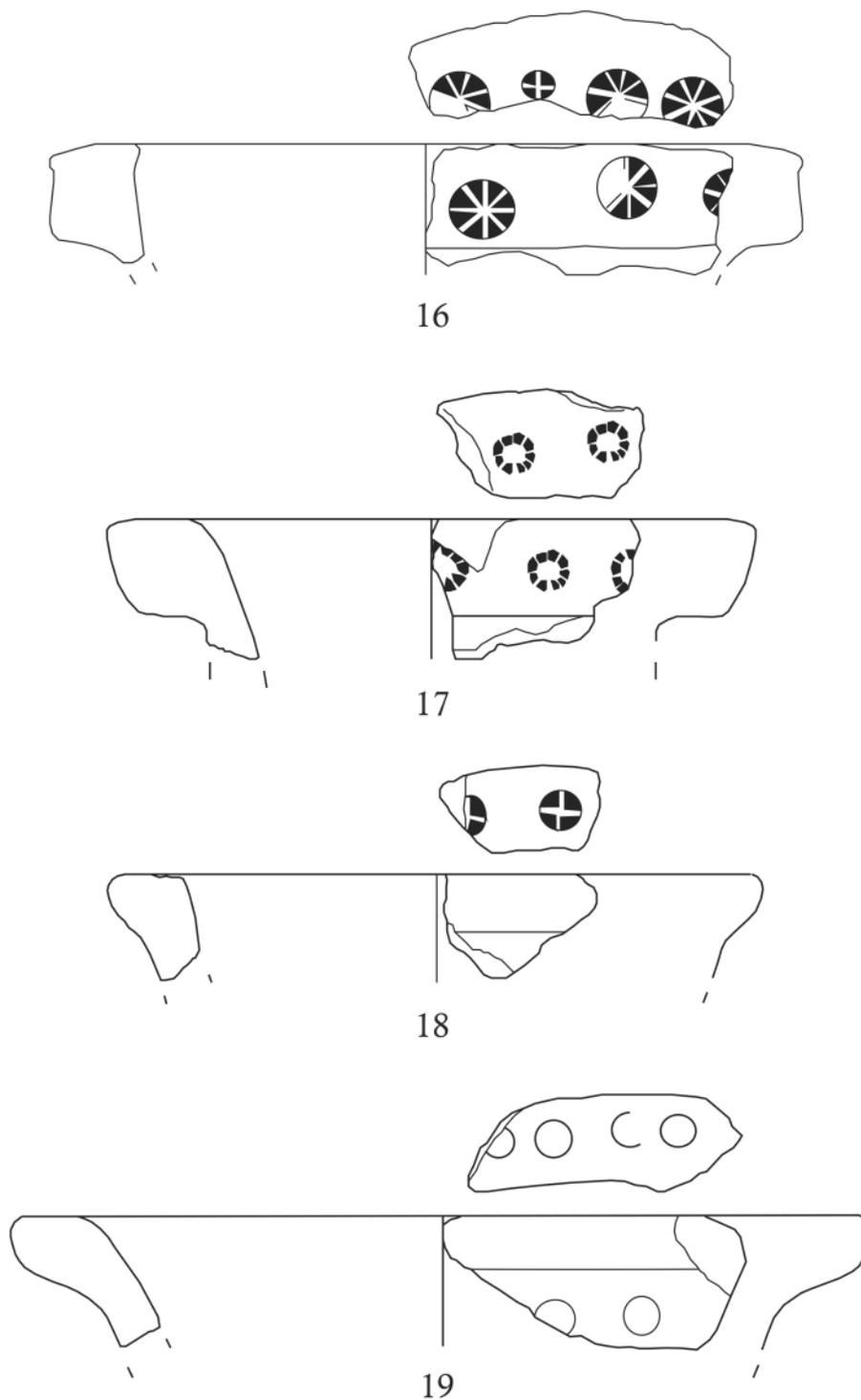
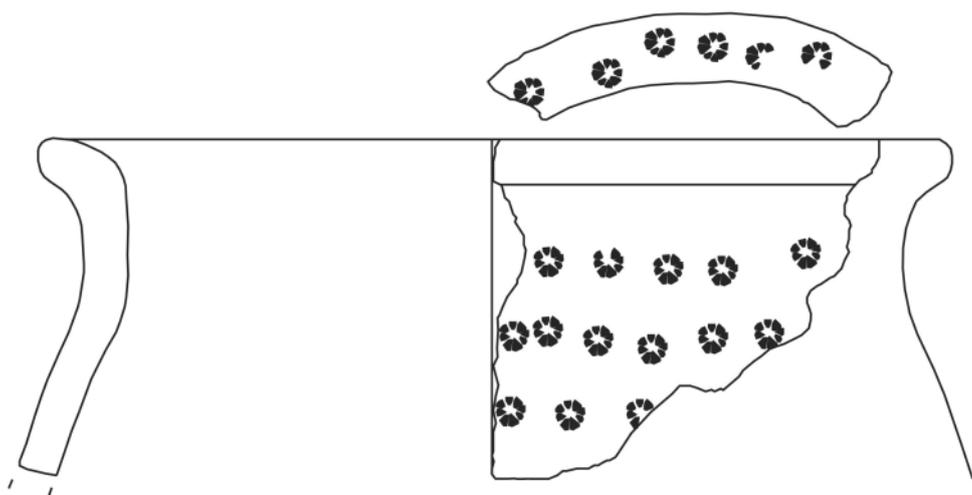
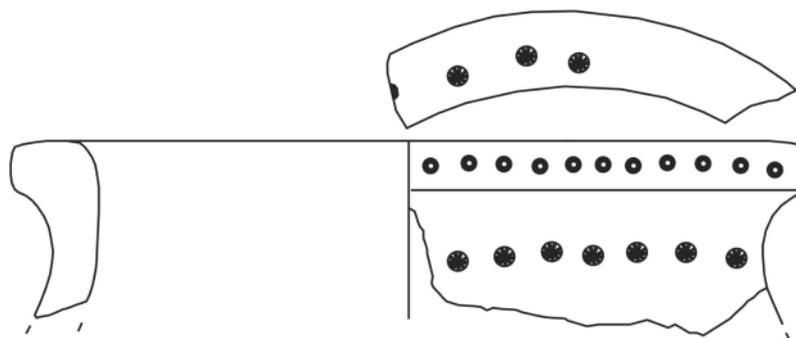


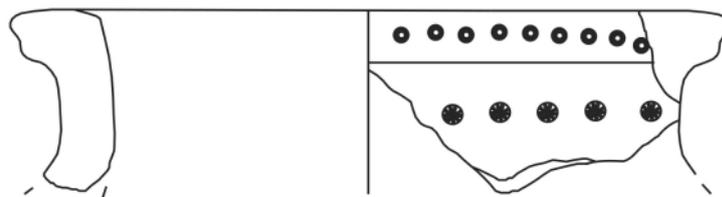
FIG. 6. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigiata altomedievale*. Dolia. Scala 1:2 (dis. M.A. Mele)



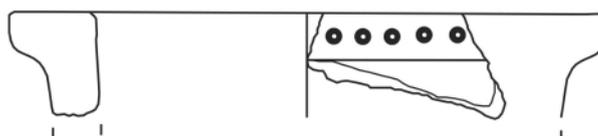
20



21



22



23

FIG. 7. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigliata altomedievale*. Dolia. Scala 1:4 (dis. M.A. Mele)

collo cilindrico. Impasto tenace, semidepurato, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore arancio-nocciola. Sulla sommità dell'orlo, sul collo e all'attacco della spalla sono impressi profondamente numerosi stampi circolari del diametro di 1,9 cm campiti da otto petali di forma triangolare (Dec. 4). D.60. H.22,3.

21 (fig. 7). Camera A (tempietto), US 1

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa e piano superiormente; breve collo troncoconico rovescio. Impasto tenace di colore bruno-arancio, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore bruno-arancio. Sulla sup. esterna è presente una patina nerastra, possibile traccia di fumigazione. Sulla sup. esterna dell'orlo sono impressi profondamente stampi circolari a fascetta del diametro di 0,8 cm (Dec. 6), mentre sulla sommità dell'orlo e sul collo sono impressi profondamente stampi circolari del diametro di 1,2 cm campiti da dieci raggi intersecantisi in posizione epicentrica (Dec. 3). D.52,5. H.11,8.

22 (fig. 7). Camera A, US 3

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa, piano superiormente e dal margine esterno sbiecato; collo cilindrico. Impasto tenace di colore nocciola, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore nocciola. Sulla sup. esterna dell'orlo, che si presenta segnato da una leggera risega, sono impressi stampi circolari a fascetta del diametro di 0,8 cm (Dec. 6) mentre sul collo sono una serie di stampi circolari del diametro di 1,3 cm campiti da dieci raggi intersecantisi in posizione epicentrica (Dec. 3). D.47. H.12.

23 (fig. 7). Camera A, US 1

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subrettangolare, espanso a tesa e piano superiormente; collo cilindrico. Impasto tenace di colore nocciola, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore nocciola. Sulla sup. esterna dell'orlo sono impressi una serie di stampi circolari a fascetta (Dec. 6). D.39,2. H.7.

24 (fig. 8). Capanna D, US 3

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa e piano superiormente; collo troncoconico rovescio. Impasto tenace di colore bruno scuro, ricco di inclusi. Superfici di colore arancio, con inclusi a vista. In frattura si nota come la sup. esterna dell'orlo sia stata applicata plasticamente alla parete del dolio. Sulla sommità dell'orlo è inciso un motivo a zig-zag; all'interno degli spazi triangolari risparmiati dal motivo a zig-zag sono impressi stampi circolari crociati del diametro di 1 cm circa. D.31,5. H.6,6.

Il motivo a zig-zag (Dec. 12) e lo stampo circolare crociato (Dec. 2) sono ricorrenti nel repertorio decorativo della ceramica altomedievale sarda e ampiamente attestati anche negli esemplari di Soroeni: la loro associazione costituisce, per il momento, un *unicum*.

25 (fig. 8). Raccolta di superficie

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subrettangolare, espanso a tesa e piano superiormente; collo troncoconico rovescio. Impasto tenace, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore bruno chiaro-arancio, con rari inclusi a vista. Sulla sommità dell'orlo è impresso un motivo a rametto, dello spessore di 1 cm, realizzato tramite una doppia fila di foglioline (Dec. 11). D. 41,5. H. 11.

26 (fig. 8). Camera A (tempietto), US 1

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, sbiecato verso l'interno, provvisto di

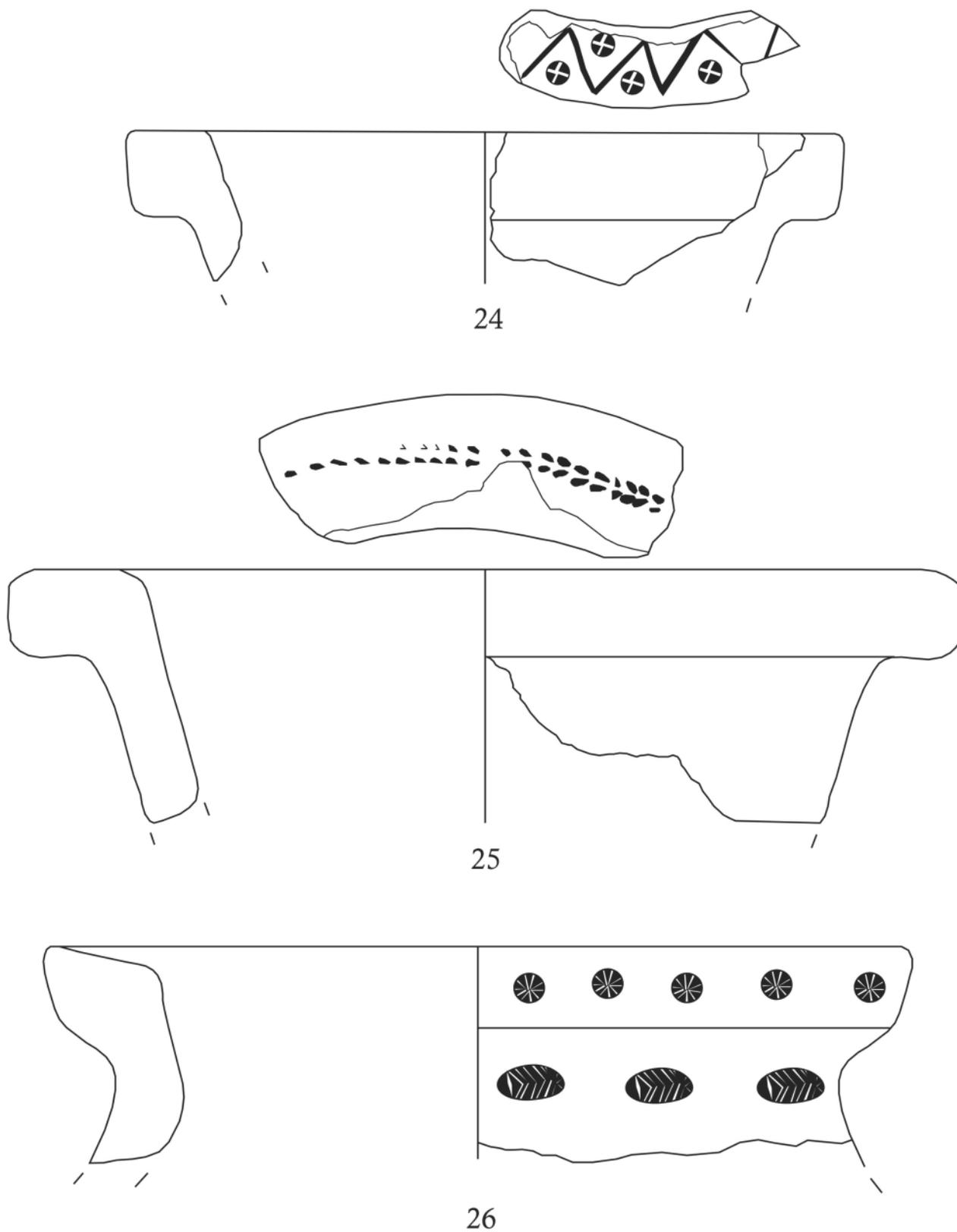


FIG. 8. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigliata altomedievale*. Dolia. Scala 1:2 (dis. M.A. Mele)

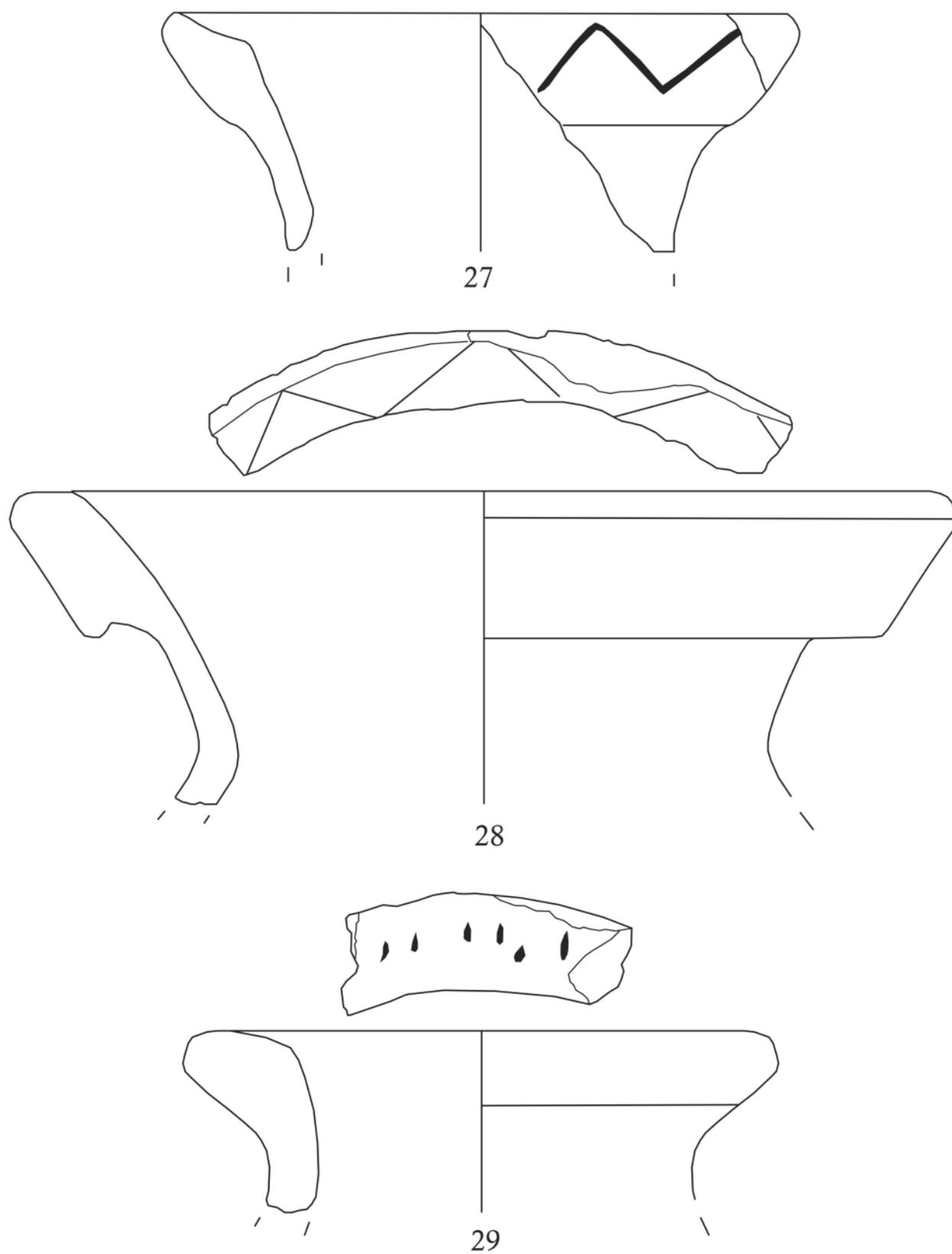


FIG. 9. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigliata altomedievale*. Dolia. Scala 1:2 (dis. M.A. Mele)

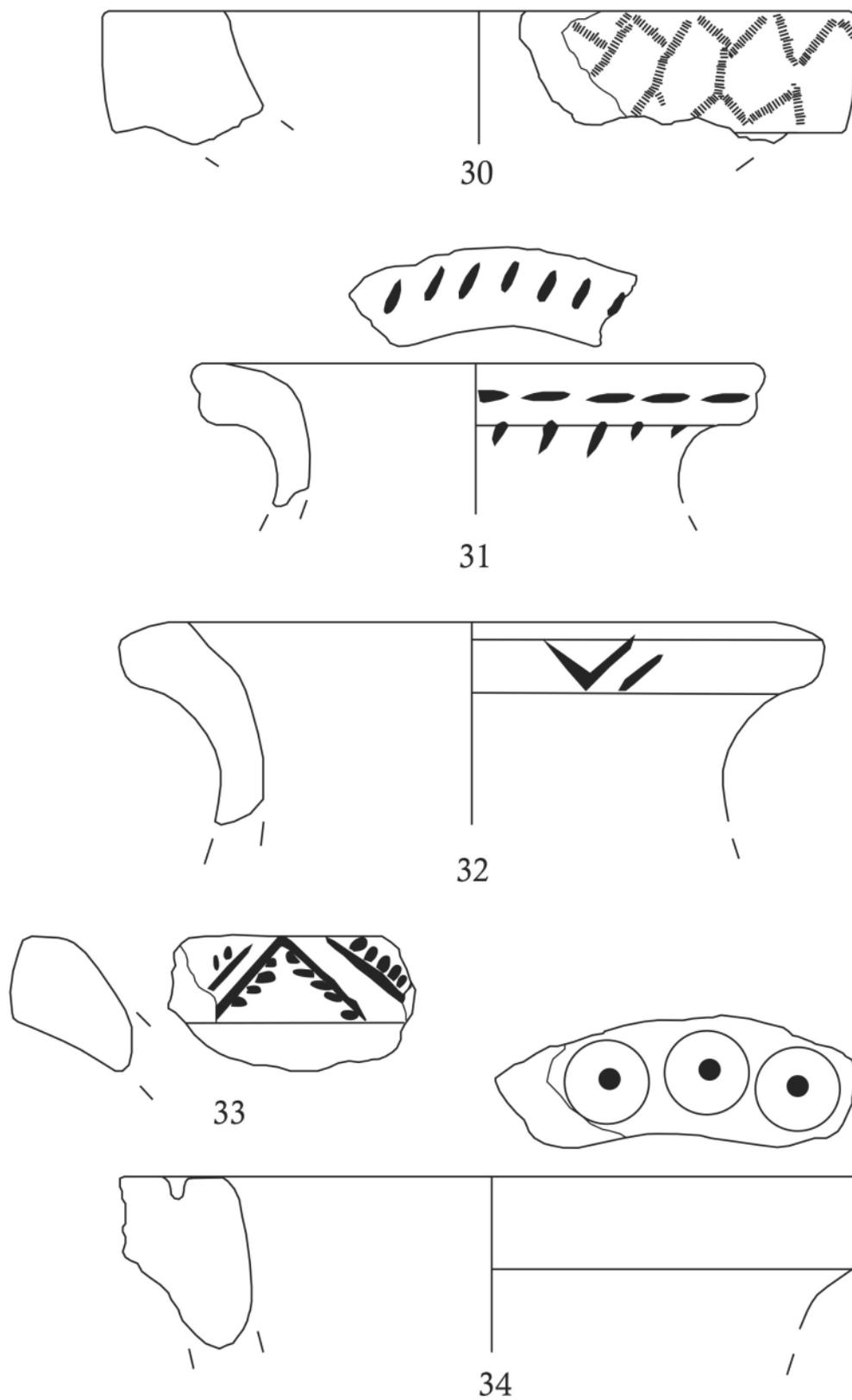


FIG. 10. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigliata altomedievale*. Dolia. Scala 1:2 (dis. M.A. Mele)

risega nella sup. esterna; breve collo troncoconico. Impasto tenace di colore bruno-arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore bruno-arancio. Sulla sup. esterna dell'orlo sono impressi profondamente stampi circolari del diametro di 1,2 cm campiti da dieci raggi intersecantisi in posizione epicentrica (Dec. 3) mentre sul collo sono impressi profondamente stampi ovali di 1,4 x 2,8 cm. campiti da listelli obliqui e verticali (Dec. 9). D.36. H.9.

27 (fig. 9). Camera C

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subtriangolare, espanso a tesa e fortemente sbiecato verso l'interno; collo troncoconico rovescio. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore nocciola. Sulla sup. esterna dell'orlo è un motivo a zig-zag ottenuto a marcata solcatura (Dec. 12). D.26,7. H.10.

28 (fig. 9). Camera A, US 2

Fr. di orlo e collo. Orlo espanso, piano superiormente e provvisto di margine esterno arrotondato; collo troncoconico rovescio. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore arancio-nocciola. Sulla sommità dell'orlo è inciso un motivo a zig-zag (Dec. 12). D.41,3. H.13,5.

29 (fig. 9). Capanna D (esterno), US 0

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subtriangolare, espanso a tesa e piano superiormente; collo cilindrico. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore arancio. Sulla sommità dell'orlo sono profondamente incisi motivi a goccia (Dec. 13). D.26. H.8.

30 (fig. 10). Camera A, US 1

Fr. di orlo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa e piano superiormente; pareti del collo inclinate verso l'interno. L'impasto è compatto e semidepurato di colore arancio, con rari inclusi di piccole dimensioni. Superfici di colore oca-arancio, con tracce di patina brunastra. Sulla sup. esterna dell'orlo sono presenti impressioni a tacche (Dec. 14) che disegnano una serie di doppie "y" contrapposte, al momento prive di attestazioni in letteratura. Sulla base delle caratteristiche tecniche non si tratta, presumibilmente, di un prodotto locale. D.28,8. H.5,2.

31 (fig. 10). Camera A, US 1

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subrettangolare, espanso a tesa, appiattito superiormente e sbiecato verso l'interno; residua un breve tratto di collo troncoconico. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici di colore arancio. Sulla sup. esterna e sulla sommità dell'orlo, nonché sull'attacco tra l'orlo e il collo sono incise profonde tacche orizzontali e verticali di 1/1,5 cm x 0,03 cm circa (Dec. 14). D.21,8. H. 5,8.

32 (fig. 10). Camera A, US 1

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa, lievemente sbiecato verso l'esterno; residua un breve tratto di collo troncoconico. Impasto tenace di colore bruno-arancio, ricco di inclusi. Superfici di colore bruno-arancio, con tracce di fumigazione. Sulla sup. esterna dell'orlo sono incisi profondamente tre tratti, di cui due formano una "V". D.27. H.7,7.

Il motivo decorativo non ha al momento confronti in bibliografia. Si tratta, presumibilmente, di una scelta dell'artigiano di Soroeni.

33 (fig. 10). Camera A, US 1

Fr. di orlo. Orlo robusto a sezione subtriangolare, espanso a tesa, appiattito superiormente e lieve-

mente sbiecato verso l'interno. Impasto compatto e lievemente friabile di colore arancio, con rari inclusi. Superfici di colore bruno-arancio, con evidenti tracce di fumigazione. Sulla sup. esterna sono impresse profonde incisioni a "V" diritte e rovescie, impreziosite dalla presenza di piccole e profonde impressioni a goccia (Dec. 13). D. non ric. H.5,2. L.9,4.

Il motivo decorativo non ha al momento confronti in bibliografia. Si tratta, presumibilmente, di una scelta dell'artigiano di Soroeni.

34 (fig. 10). Raccolta di superficie

Fr. di orlo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa e appiattito superiormente; la sup. esterna dell'orlo è abrasa. Impasto tenace di colore bruno-arancio, ricco di inclusi. Superfici di colore bruno-arancio. Sulla sommità dell'orlo sono impressi stampi circolari ombelicati (Dec. 8) del diametro di 3,2 cm, provvisti di cerchiello interno ampio 0,7 cm e profondo 0,8 cm (profondità che al momento non ha confronti in bibliografia). D.28,6. H.6,7.

35 (fig. 11). Capanna D, US 1

Fr. di parete. Impasto friabile di colore bruno, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore bruno. Sulla sup. esterna sono impressi leggermente due stampi circolari del diametro di 1,5 cm campiti da graticcio, visibile in positivo come un reticolo di 4x4 maglie perpendicolari tra loro (Dec. 5). H.8,8. L.10,3. Sp.2.

36 (fig. 11). Capanna D (esterno), US 0

Fr. di parete. Impasto tenace di colore bruno scuro, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore bruno scuro. Sulla sup. esterna è impresso uno stampo circolare crociato del diametro di 3,3 cm, circondato e incorniciato da una serie di impressioni a goccia. H.12. L.18,6. Sp.3,3.

Se il motivo circolare crociato (Dec. 2) è ricorrente nel repertorio decorativo della ceramica alto-medievale sarda, lo stampo attorniato da una serie di impressioni a goccia (Dec. 13) costituisce per il momento un *unicum*.

37 (fig. 11). Capanna H (esterno), US 3

Fr. di parete. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore arancio. Sulla sup. esterna sono impressi cerchielli del diametro di 1,2 cm circa, campiti da quattro petali di forma trapezoidale (Dec. 7). H.13,1. L.10. Sp.2.

38 (fig. 11). Camera A, US 1

Fr. di parete con presa a lingua semicircolare. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore arancio. All'attacco inferiore della presa sono incise sei profonde tacche verticali. H.7,4. L.8. Sp.1,6 (4,3 con presa). La presa al momento non trova confronti in bibliografia.

39 (fig. 11). Capanna C, US 1

Fr. di parete con presa a orecchia. Impasto tenace di colore bruno-arancio, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore nocciola. H.9,9. L.9. Sp.3 (con presa).

40 (fig. 11). Camera A, US 1

Fr. di parete con presa a tridente. Impasto tenace di colore arancio chiaro, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore bruno-arancio. H.14,5. L.16. Sp.1,8 (2,4 con presa).

41 (fig. 12). Cortina interna, US 3

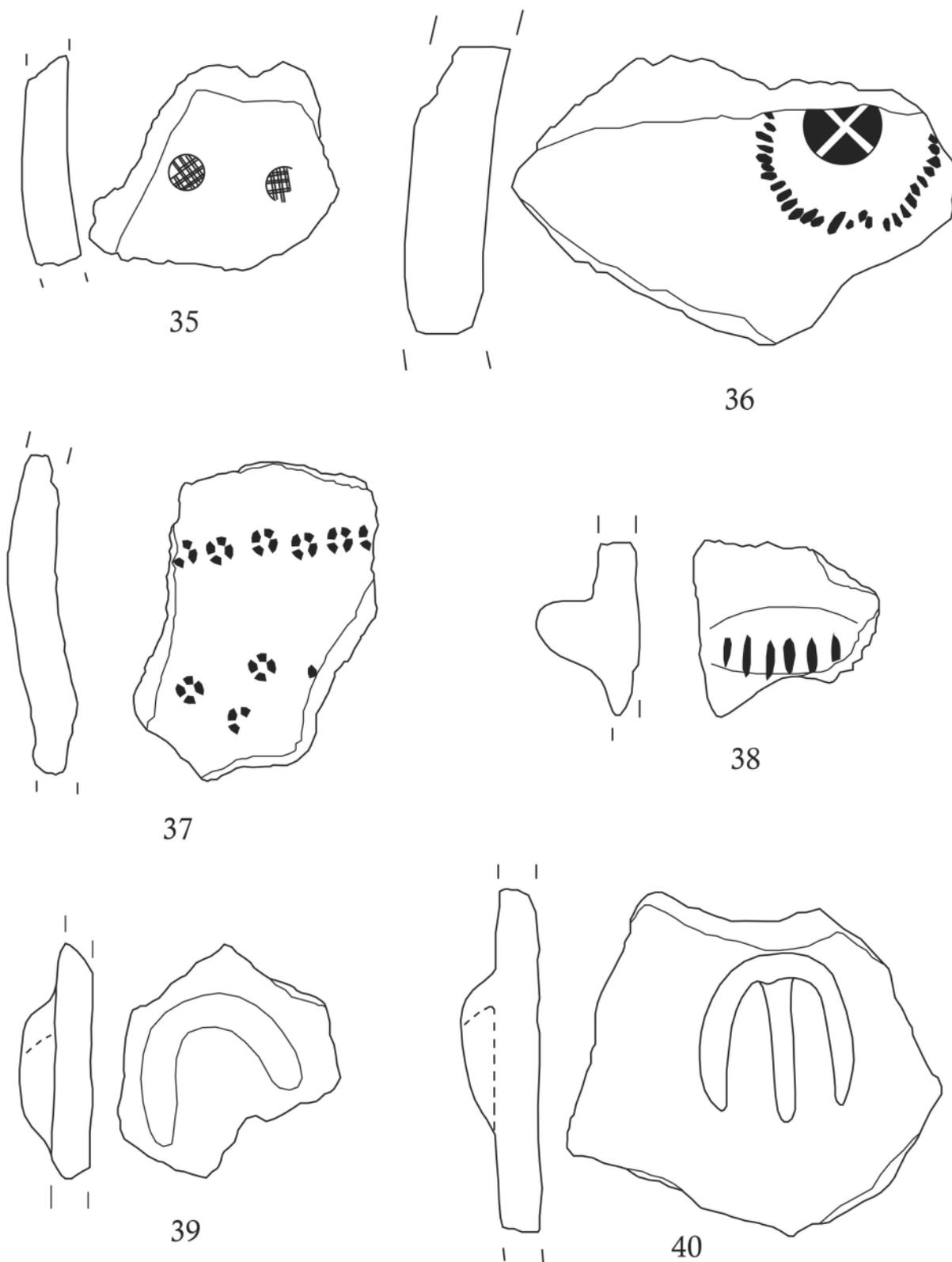


FIG. 11. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigliata altomedievale*. Dolia. Scala 1:2 (dis. M.A. Mele)

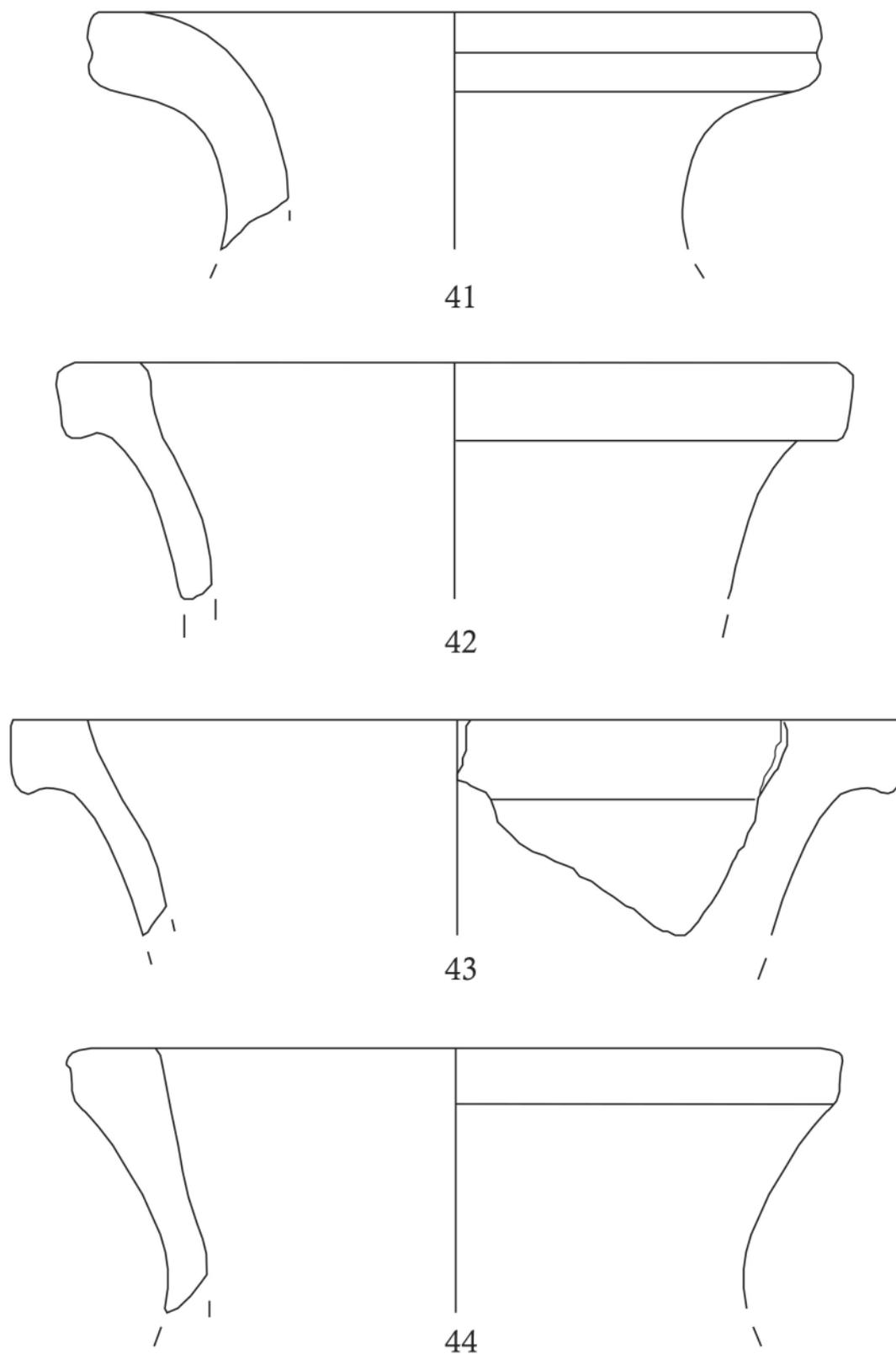


FIG. 12. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigliata altomedievale*. Dolia. Scala 1:2 (dis. M.A. Mele)

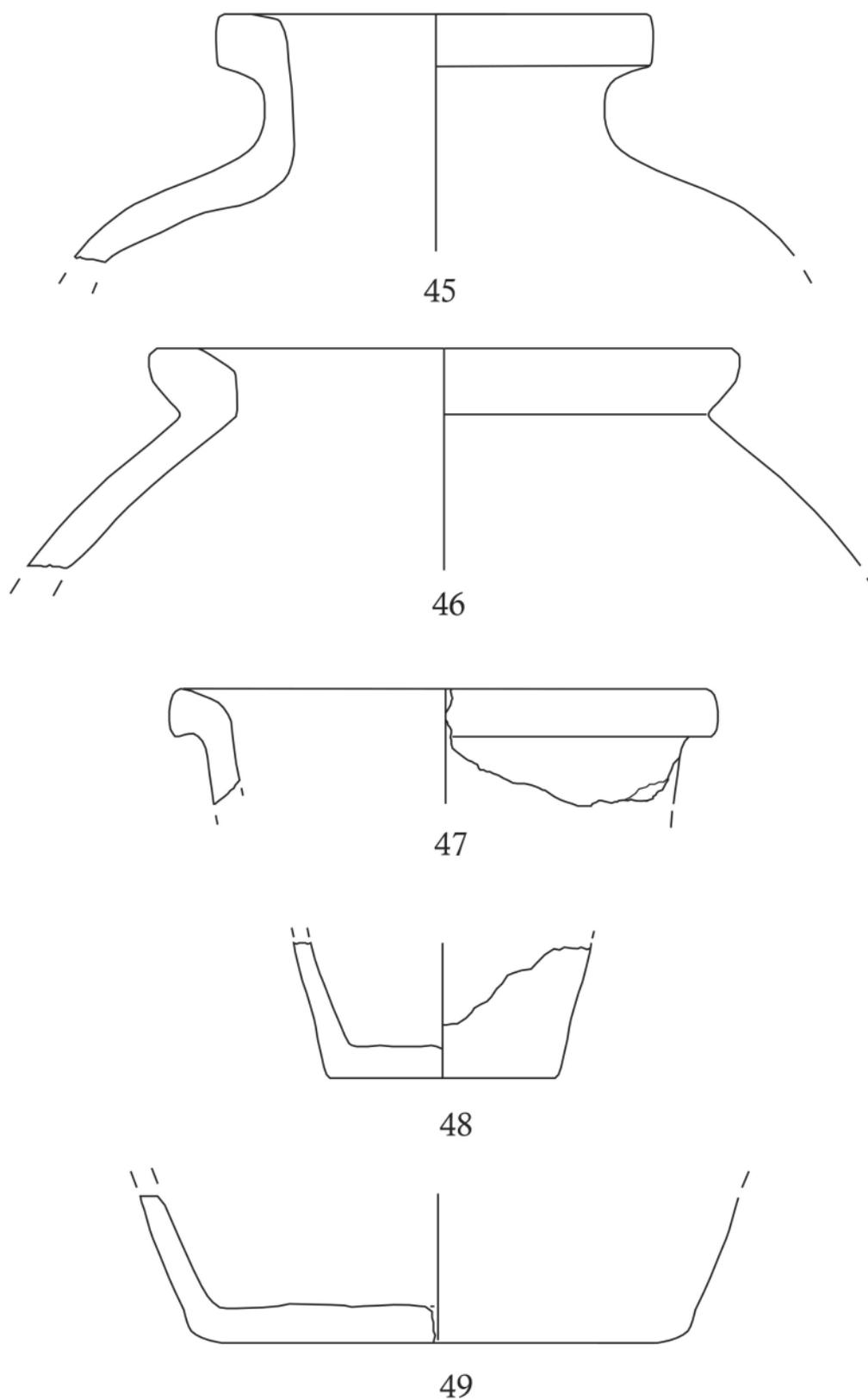


FIG. 13. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigiata altomedievale*. Dolia. Scala 1:4 (dis. M.A. Mele)

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa e leggermente sbiecato verso l'interno; sulla sup. esterna dell'orlo è presente una risega; collo troncoconico. Impasto tenace, semidepurato, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore arancio. Assenza di decorazione. D.29. H.9,5.

42 (fig. 12). Camera A, US 2

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa e piano superiormente; collo troncoconico rovescio. Impasto tenace di colore bruno-arancio, ricco di inclusi. Superfici di colore bruno-arancio. Assenza di decorazione. D.31,5. H.9,5.

43 (fig. 12). Camera A, US 1

Fr. di orlo e collo. Orlo a sezione subquadrangolare, espanso a tesa e piano superiormente; collo troncoconico rovescio. Impasto tenace di colore bruno-ocra, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore bruno-ocra. Assenza di decorazione. D.35,3. H.8,6.

44 (fig. 12). Camera A, US 3

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa e piano superiormente; collo troncoconico rovescio. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici di colore arancio. La sup. esterna dell'orlo è segnata da una risega creata in fase di modellazione della forma. Assenza di decorazione. D.30,7. H.10,5.

45 (fig. 13). Capanna A, US 1

Fr. di orlo, collo e spalla. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa, piano superiormente e lievemente sbiecato verso l'interno; breve collo cilindrico sul quale si imposta la spalla. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Sup. interna di colore arancio, esterna di colore nocciola. Assenza di decorazione. D.33,5. H.18,7.

46 (fig. 13). Camera A, US 4

Fr. di orlo e spalla. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa, appiattito superiormente e sbiecato verso l'interno; la spalla si imposta direttamente sull'orlo. Impasto tenace di colore arancio chiaro, ricco di inclusi. Superfici di colore arancio chiaro, con rare tracce di fumigazione. Assenza di decorazione. D.45. H.17.

47 (fig. 13). Camera A, US 1

Fr. di orlo e collo. Orlo robusto a sezione subquadrangolare, espanso a tesa e sbiecato verso l'interno; collo troncoconico rovescio. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisce di colore arancio. Assenza di decorazione. D.42. H.9.

48 (fig. 13). Camera A, US 2

Fr. di fondo e pareti. Fondo piano non rilevato; pareti inclinate verso l'esterno. Impasto tenace di colore grigio scuro all'interno e arancio in corrispondenza delle superfici ("a sandwich"), con inclusi. Sup. interna di colore arancio, esterna di colore arancio con residui di ingobbio nocciola. D.17,5. H.10,5.

49 (fig. 13). Camera A, US 2

Fr. di fondo. Fondo piano e dai bordi leggermente rilevati; pareti inclinate verso l'esterno. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Sup. esterna liscia di colore nocciola. Sulla sup. interna,

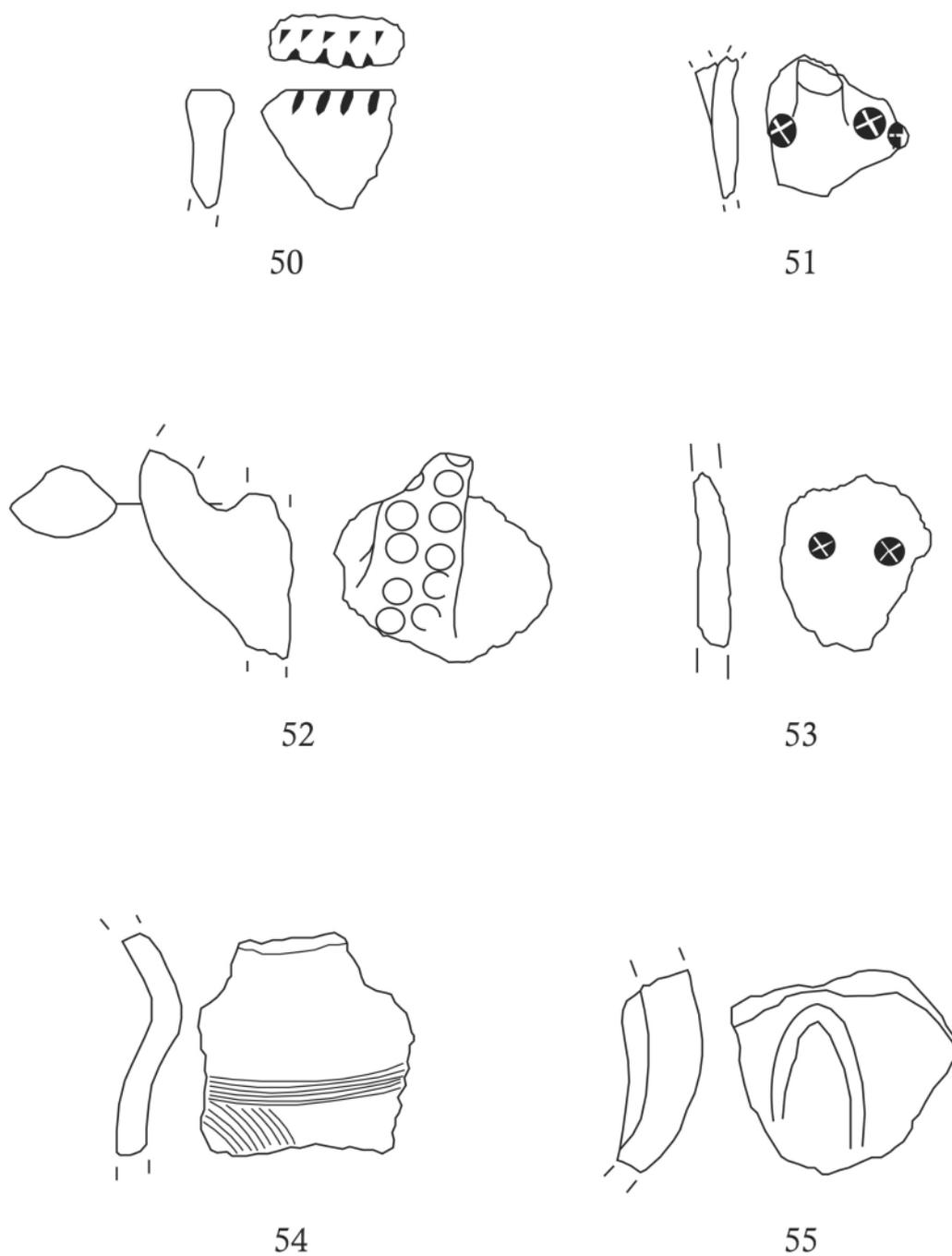


FIG. 14. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigliata altomedievale*. Indeterminati. Scala 1:1 (dis. M.A. Mele)

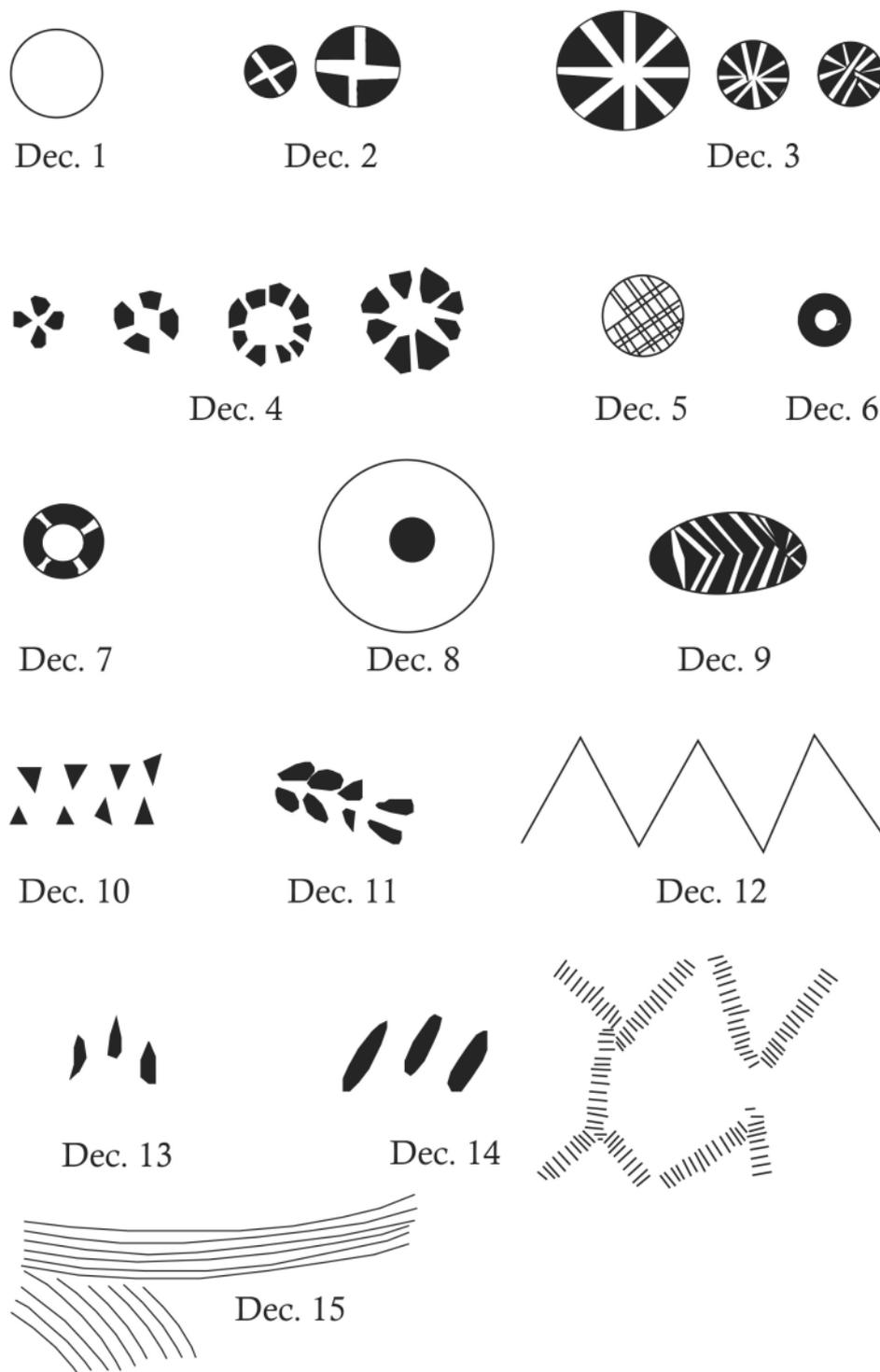


FIG. 15. SOROENI (LODINE-NU) - *Ceramica stampigliata altomedievale*. Decorazioni e motivi. Scala 1:1 (dis. M.A. Mele)

di colore arancio, è visibile una patina nera (probabile traccia di contatto con il fuoco). D. 37,5. H.11,4.

Indeterminati

50 (fig. 14). Capanna D, US 1

Fr. di orlo e parete. Orlo ingrossato a sezione triangolare, espanso verso l'interno e piano superiormente; pareti verticali. Impasto tenace di colore bruno, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore bruno. Sulla sommità dell'orlo sono profondamente incisi denti di lupo (Dec. 10) posti a distanze regolari (0,6 cm), mentre sulla sup. esterna dell'orlo, a partire dal labbro, sono presenti profonde incisioni verticali lunghe 0,9 cm circa. D. non ric. H.4,3. L.5. Sp.1,1 ca.

Un'unica fila di denti di lupo rappresenta per il momento un *unicum*.

51 (fig. 14). Capanna H (esterno), US 3

Fr. di parete. Sulla sup. esterna si imposta un attacco d'ansa. Impasto compatto e semidepurato di colore grigio chiaro. Superfici di colore grigio chiaro. Intorno all'attacco d'ansa sono impressi cerchielli crociati del diametro di 1 cm circa (Dec. 2). H.5,3. L.5,5. Sp.0,8 (1,3 con ansa).

52 (fig. 14). Capanna D, US 1

Fr. di parete con ansa. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore arancio, con inclusi a vista. Sulla sup. esterna dell'ansa sono impressi leggermente stampi circolari semplici del diametro di 1,1 cm (Dec. 1). H.7,8. L.8,3. Sp.5,5 (con ansa).

53 (fig. 14). Capanna D

Fr. di parete. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici di colore arancio, con inclusi a vista. Sulla sup. esterna sono impressi due cerchielli crociati del diametro di 1 cm (Dec. 2). H.6,5. L.5,5. Sp.1 ca.

54 (fig. 14). Cortina interna, US 3

Fr. di parete. Impasto tenace di colore arancio, ricco di inclusi. Superfici lisciate di colore bruno-arancio. La sup. esterna si presenta decorata da una serie di fasce orizzontali e ondulate a sei e nove solcature, rese tramite l'utilizzo di un pettine-spatola (Dec. 15). H.8,3. L.8. Sp.1.

55 (fig. 14). Cortina interna, US 3

Fr. di parete con presa a orecchia a lunghe appendici ripiegate verticalmente. Impasto tenace di colore bruno-arancio, ricco di inclusi. Superfici di colore bruno-arancio. H.8. L.8,5. Sp.2,8 (con presa).

Maria Antonietta Mele
Università degli Studi di Sassari
mariantonietta.mele@tiscali.it

Bibliografia

- BACCO 1997: G. Bacco, *Il nuraghe Losa di Abbasanta 2. La produzione vascolare grezza di età tardoromana e medievale*, QuadCagliari, 13, 1997, Suppl., pp. 5-206
- CIDU 2006: C. Cidu, *Un tesoretto romano dalla Barbagia. Soroeni-Lodine: il rinvenimento di oltre settecento monete romane da Adriano a Teodosio*, in A. Akerraz et alii, *L'Africa Romana. Mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle province occidentali dell'impero romano*. Atti del XVI Convegno di studio, Rabat 15-19 dicembre 2004, Sassari 2006, pp. 2457-2493.
- CIDU 2008: C. Cidu, *Il complesso archeologico di Soroeni (Lodine)*, in M. A. Fadda (a cura di), *Una Comunità Montana per la valorizzazione del patrimonio archeologico del Nuorese*, Cagliari 2008, pp. 103-107.
- CONSORZIO ARCHEOSYSTEM 1990: *Consorzio Archeosystem, Progetto I nuraghi. Ricognizione archeologica in Ogliastra, Barbagia, Sarcidano/I reperti*, Milano, 1990.
- CORRIAS 2012: P. Corrias (a cura di), *Forme e caratteri della presenza bizantina nel Mediterraneo occidentale: la Sardegna (secoli VI-XI)*. Atti del Convegno di Oristano (22-23 marzo 2003), Cagliari 2012.
- DE MARCHI-CINI 1988: P. M. De Marchi, S. Cini, *I reperti altomedievali nel Civico Museo Archeologico di Bergamo*, Bergamo 1988.
- DE MARCHI 2003: P. M. De Marchi, *La ceramica longobarda. Osservazioni*, in R. Fiorillo, P. Peduto (a cura di), *III Convegno Nazionale di Archeologia Medievale*, Salerno 2-5 ottobre 2003, Firenze 2003, pp. 14-20.
- DE MARCHI 2007: P. M. De Marchi, *La ceramica longobarda in Italia*, Notiziario Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, 2007, pp. 281-301.
- FIORILLO 2010: R. Fiorillo, *La produzione fittile della Gens Langobardorum*, in G. Roma (a cura di), *I Longobardi del Sud*, Roma 2010, pp. 279-289.
- GALLI 1983: F. Galli, *Archeologia del territorio: il comune di Ittireddu (Sassari)*, QuadSassari, 14, 1983.
- GARAU 2002: E. Garau, *La ceramica comune con decorazione "a pettine" dagli scavi di Via Brenta (Cagliari)*, in R. Martorelli (a cura di), *Città, territorio, produzione e commerci nella Sardegna medievale*. Studi in onore di Letizia Pani Ermini offerti dagli allievi sardi per il settantesimo compleanno, Cagliari 2002, pp. 323-358.
- GIUNTELLA 1986: A. M. Giuntella, *I materiali ceramici*, in *L'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese*. Atti del Convegno di Cuglieri (22-23 giugno 1984), Taranto 1986, pp. 135-146.
- LILLIU 1994: G. Lilliu, *Ceramiche stampigliate altomedievali in Sardegna*, NBAS, 4, 1987-1992, pp. 171-255.
- MANUNZA 1989: M. R. Manunza, Nuoro. *Loc. varie. Una particolare classe ceramica altomedievale*, in *Il suburbio delle città in Sardegna: persistenze e trasformazioni*. Atti del III Convegno di studio sull'archeologia tardoromana e altomedievale in Sardegna, Cuglieri 28-29 giugno 1986, Taranto 1989, pp. 46-50.
- MARTORELLI 2002: R. Martorelli, *Documenti di cultura materiale pertinenti agli scambi commerciali e alle produzioni locali*, in P. Corrias, S. Cosentino (a cura di), *Ai confini dell'Impero: storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002, pp. 137-148.
- MARTORELLI 2012: R. Martorelli, *Status quaestionis e linee di ricerca sull'età bizantina in Sardegna: la cultura materiale*, in P. Corrias (a cura di), *Forme e caratteri della presenza bizantina nel Mediterraneo occidentale: la Sardegna (secoli VI-XI)*. Atti del Convegno di Oristano (22-23 marzo 2003), Cagliari 2012, pp. 73-94.
-

- MELE 2011: M. A. Mele, *La viabilità intorno all'agro di Sorabile. Nuovi elementi a favore di una ricostruzione della rete viaria*, in N. Canu, G. Pianu (a cura di), *Studi sul paesaggio della Sardegna romana*, Muros 2011, pp. 167-182.
- MELE 2014: M. A. Mele, *Archeologia in Barbagia*, Nuoro 2014.
- OLCESE 1998: G. Olcese (a cura di), *Ceramiche in Lombardia tra II secolo a.C. e VII secolo d.C. Raccolta dei dati editi*, Mantova 1998.
- PANTÒ 2004: G. Pantò, *Ceramiche altomedievali dai nuovi scavi di Torino*, in S. Patitucci Uggeri (a cura di), *La ceramica altomedievale in Italia*. Atti del V Congresso di Archeologia Medievale, Roma 26-27 novembre 2001, Firenze 2004, pp. 37-58.
- PERIN 1999: A. Perin, *Considerazioni su recipienti ceramici di provenienza erratica. I reperti*, *Archeologia, uomo e territorio*, 18, 1999, 63-80.
- PERONI 1962: R. Peroni, *La Romita di Asciano (Pisa). Riparo sotto roccia utilizzato dall'età neolitica all'età barbarica*, *Bollettino di Paleontologia Italiana*, 71-72, 1962-1963, pp. 251-442.
- PERRA 2002: M. Perra, *L'organizzazione della difesa territoriale*, in P. Corrias, S. Cosentino (a cura di), *Ai confini dell'Impero: storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002, pp. 127-136.
- ROVINA et alii 2011: D. Rovina, E. Garau, P. Mameli, B. Wilkens, *Attività produttive nell'insediamento romano e altomedievale di Santa Filittica (Sorso-SS)*, *Erentzias*, 1, 2011, pp. 245-268.
- SALVI 2012: D. Salvi, *La datazione dei materiali: conferme e smentite dai contesti chiusi tardo-romani e altomedievali*, in P. Corrias (a cura di), *Forme e caratteri della presenza bizantina nel Mediterraneo occidentale: la Sardegna (secoli VI-XI)*. Atti del Convegno di Oristano (22-23 marzo 2003), Cagliari 2012, 163-198.
- SANGES 1986: M. Sanges, *Il complesso nuragico "Bau Nuraxi"-Triei (Nuoro)*, in *10 anni di attività nel territorio della provincia di Nuoro (1975-1985)*. Catalogo della mostra, Nuoro 1986, pp. 89-91.
- SANTONI 2004: V. Santoni, *Il nuraghe Losa di Abbasanta*, Sassari 2004.
- SERRA 1995: P. B. Serra, *Campidano maggiore di Oristano: ceramiche di produzione locale e d'importazione e altri materiali d'uso nel periodo tardo-romano e medievale*, in *La ceramica racconta la storia*. Atti del Convegno "La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri", Oristano 1995, pp. 177-220.
- SERRA 2001: P. B. Serra, *Elementi di cultura materiale d'età tardo-romana e altomedievale da Sedilo (Or)*, in *Architettura arte e artigianato nel Mediterraneo dalla Preistoria all'Alto Medioevo*. Atti della Tavola Rotonda Internazionale in memoria di Giovanni Tore, Cagliari 17-19 dicembre 1999, Oristano 2001, pp. 353-376.
- SPANU 1998: P. G. Spanu, *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo*, Oristano 1998.
- SPANU 2000: P. G. Spanu, *Le Barbariae sarde nell'Alto medioevo. Sulla possibile resistenza di un "ducato" dei Barbaricini*, in *Alétes: miscellanea per i settant'anni di Roberto Caprara*, Massafra, 2000, pp. 501-518.
- SPANU 2002: P. G. Spanu, *La viabilità e gli insediamenti rurali*, in P. Corrias, S. Cosentino (a cura di), *Ai confini dell'impero. Storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002, pp. 115-125.
- USAI et alii 2006: A. Usai, T. Cossu, F. Dettori, G. Manca, *Nuracale. I primi scavi*, Scano di Montiferro 2006.